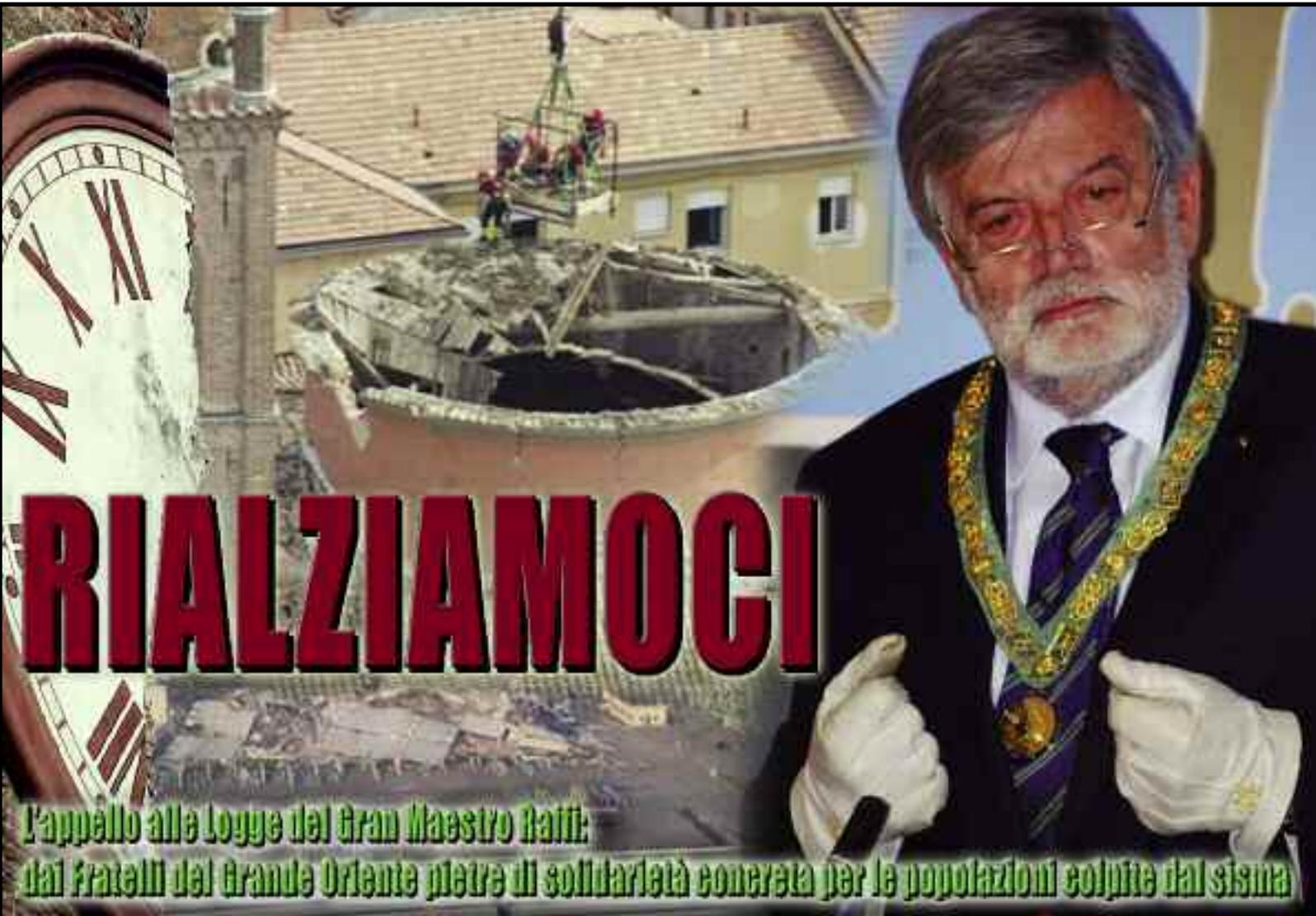




erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



RIALZIAMOCI

L'appello alle logge del Gran Maestro Raffi:
dai Fratelli del Grande Oriente pietre di solidarietà concreta per le popolazioni colpite dal sisma

in questo numero

2 **L'APPELLO ALLE LOGGE DEL GRAN MAESTRO GUSTAVO RAFFI**
L'esempio è il Sigillo dell'essere Massone

3 Come versare il proprio contributo in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia

4 Agli Asili Notturni di Torino e Piccolo Cosmo pronti 5 mini alloggi per 15 terremotati dell'Emilia

4 Nell'aiuto all'altro, il vero cuore della Massoneria

5 Lettera di cordoglio per le vittime del terremoto dalla Gran Loggia della Croazia

6 **2 GIUGNO** Il Gran Maestro Raffi: "Il nostro cuore è con i terremotati dell'Emilia. E' la solidarietà la maniera più autentica per celebrare e vivere il senso della Repubblica"

7 **COSENZA** Scienza, ragione e libertà. La seconda Giornata di Solidarietà del 'Fiume Pensante'

7 **RAFFI** Cultura e scuola l'arma più potente per combattere la 'ndrangheta

9 **BELGRADO** Una catena fraterna lega la Massoneria italiana e serba

10 **RAFFI** "Lotta senza sosta alla mafia. Il coraggio di Falcone e Borsellino corre sulle gambe di migliaia di giovani"

11 **CAGLIARI** IV Emulation Day: la sapienza del 'grembiule celeste'

12 **TRIESTE** Il valore dell'esempio, Enzo Volli traccia la strada dell'impegno

13 **LAMETIA TERME** Determinati a costruire sempre, l'esempio della Fratellanza italiana

14 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**

16 Il 14 giugno al Teatro Vascello conferenza 'La Porta Magica di Roma e i Rosacroce'

17 **TRIESTE** Tornata circoscrizionale a logge riunite

18 **FOLLONICA** La premiazione del concorso 'Musica è...'

19 'La Loggia Michele Morelli, mattoni di impegno per il Tempio della Nuova Primavera

20 La lezione di democrazia di Giuseppe Mazzini

21 **SERVIZIO BIBLIOTECA** La lezione di Quirico Filopanti scienziato, patriota e massone

22 La riscoperta della Patria, Peluffo racconta una Nazione che ha bisogno di padri e maestri

22 Per Colloquia Aedificare "Parole erranti"

24 **DICONO DI NOI**

DIREZIONE, REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8

00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

L'APPELLO ALLE LOGGE DEL GRAN MAESTRO GUSTAVO RAFFI

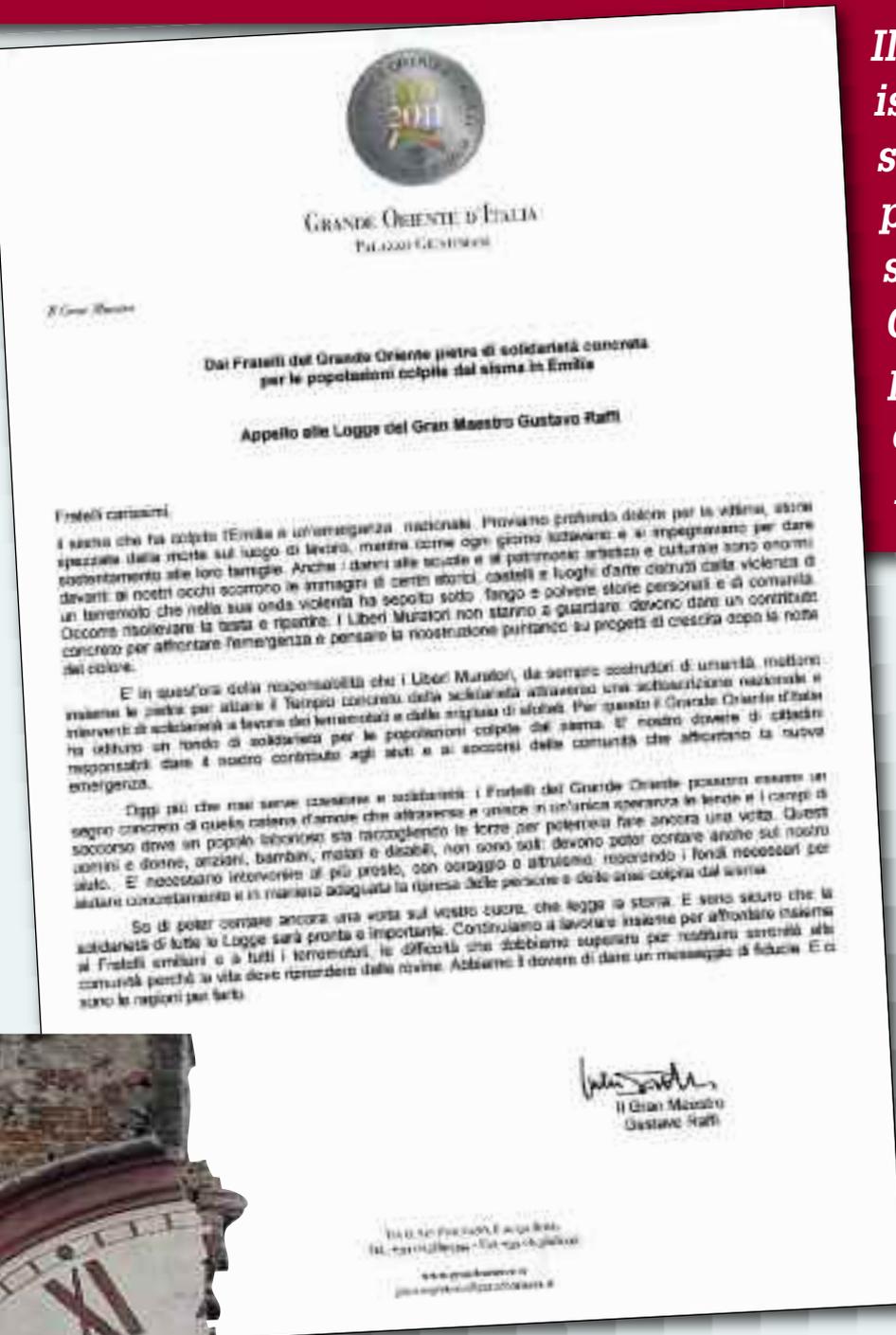
L'esempio è il Sigillo dell'essere Massone

Il Grande Oriente d'Italia istituisce un fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia.

Coordinatore della raccolta per i terremotati dell'Emilia è il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi

"E' in quest'ora della responsabilità che i Liberi Muratori, da sempre costruttori di umanità, mettono insieme le pietre per alzare il Tempio concreto della solidarietà attraverso una sottoscrizione nazionale e interventi di solidarietà a favore dei terremotati e delle migliaia di sfollati. Per questo il Grande Oriente d'Italia ha istituito un fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma. E' nostro dovere di cittadini responsabili dare il nostro contributo agli aiuti e ai soccorsi delle comunità che affrontano la nuova emergenza". Così il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, immediatamente dopo il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia.

"Il sisma che ha colpito l'Emilia è un'emergenza nazionale - rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - Proviamo profondo dolore per le vittime, storie spezzate dalla morte sul luogo di lavoro, mentre come ogni giorno lottavano e si impegnavano per dare sostentamento alle loro famiglie. Anche i danni alle scuole e al patrimonio artistico e culturale sono enormi: davanti ai nostri occhi scorrono le immagini di centri storici, castelli e luoghi d'arte distrutti dalla violenza di un terremoto che nella sua onda violenta ha sepolto sotto fango e





GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Ai Resp. in Fratelli
Maestri Venerabili della Loggia

Roma, 30 maggio 2012
Prot. GS. 119.448.

Ai Resp. in Fratelli
Presidenti
dei Collegi Circ. i dei Maestri Venerabili

Cari Fratelli,

Vi allego l'appello che il Vener. Gran Maestro, Fr. - Gustavo Raffi, ha rivolto a tutti i Fratelli del Grande Oriente d'Italia, in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia.

Potele inviare il Vostro contributo al conto corrente che abbiamo attivato in data odierna:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA					
Agenzia 78					
Via delle Fornaci, 2/6 - 00165					
c/c intestato a Grande Oriente d'Italia					
Paese	CIN EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB (Sport)	N. Conto
IT	73	B	01030	05109	000001219832
Causale: SOLIDARIETÀ - TERREMOTO IN EMILIA					

Conto sulla Vostra collaborazione per sensibilizzare tutti i Fratelli su questa grande azione di solidarietà.

Col tricolore fraterno abbraccio.

Il Gran Segretario
Alberto Jannuzzelli

Monte dei Paschi di Siena
Via delle Fornaci, 2/6 - 00165
Tel. +39 0577 411111
www.monteipaschi.it



polvere storie personali e di comunità. Occorre risollevarla la testa e ripartire. I Liberi Muratori non stanno a guardare e offrono dare un contributo concreto per affrontare l'emergenza e pensare la ricostruzione puntando su progetti di crescita dopo la notte del dolore".

Il Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha rivolto un appello alla solidarietà a tutti i Fratelli del Grande Oriente d'Italia, in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia

Si può versare il proprio contributo a:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA Agenzia 78 Via delle Fornaci, 2/6 -00165

c/c intestato a Grande Oriente d'Italia

ABI IT 73 B 01030 05109 00000 1219832

Causale: SOLIDARIETÀ - TERREMOTO IN EMILIA

Agli Asili Notturmi di Torino e Piccolo Cosmo pronti 5 mini alloggi per 15 terremotati dell'Emilia



La solidarietà ha il volto della concretezza. “Mettiamo a disposizione da subito 5 mini alloggi, per 15 persone, preso la sede della onlus Piccolo Cosmo, in via Ormea 119 e in via Cosmo 9, a Torino, per i terremotati dell'Emilia”. E' quanto annuncia Sergio Rosso, presidente degli Asili Notturmi Umberto I di Torino e Piccolo Cosmo, rispondendo all'appello lanciato dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che chiama i Fratelli dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani all'impegno per le popolazioni colpite dal sisma. Per contribuire ad affrontare l'emergenza, il Grande Oriente d'Italia ha già istituito un fondo di solidarietà per i terremotati.

“Le famiglie che saranno assistite gratuitamente, per tutto il periodo necessario, dalle Onlus Piccolo Cosmo e Asili Notturmi – spiega Rosso – potranno contare sui servizi di mensa e lavanderia, ma anche usufruire delle cure mediche dei nostri ambulatori odontoiatrici e oculistici, cui si unisce l'assistenza psicologica, 24 ore su 24, assicurata da un'equipe formata da 12 Fratelli psichiatri e psicologici, al lavoro presso gli Asili Notturmi Umberto I di Torino, una realtà dove offriamo un letto e un pasto caldo a persone bisognose e in condizione di fragilità, italiane e

straniere, e visite specialistiche grazie a medici volontari”.

“Abbiamo segnalato la nostra disponibilità ai comuni colpiti dal sisma – prosegue il presidente delle onlus di cui è presidente onorario il Gran Maestro Raffi – e siamo in attesa delle loro indicazioni. Vogliamo poter contribuire ad aiutare le persone in difficoltà: ognuno deve fare la sua parte, subito. Agli Asili Notturmi e Piccolo Cosmo – conclude Rosso – usiamo un'espressione: 'Mostrami la vita di un uomo che è andata male, e ti indicherò mille ragioni per cui è solo un caso se al suo posto non ci sei tu'. La solidarietà si fa unendo le parole ai fatti”.

Asili Notturmi Umberto I – Ente Morale
ONLUS in Torino 10126 Via Ormea, 119.
Tel. 011 566.08.04 – 011 696.32.90,
www.asilinotturmi.org.



Nell'aiuto all'altro, il vero cuore della Massoneria



A poche settimane dalla tremenda prima scossa che nel cuore della notte, quasi all'alba, ha sconvolto il territorio dell'Emilia, ho verificato con immensa gioia e profonda commozione che il vero cuore della Massoneria e dei Fratelli tutti è una fonte inesauribile, spontanea ed inarrestabile di solidarietà. Una conferma gradita, anche se giunta in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo.

Da tutti i Collegi circoscrizionali sono immediatamente pervenute, a più riprese, partecipazioni ed offerte di aiuti; dai Fratelli del mio Collegio ha originato, senza alcun bisogno di sollecitazioni, una catena di comunicazioni e di sostegno a favore del-

la popolazione emiliana, che è la più colpita nel territorio dell'Emilia Romagna. Quei Fratelli emiliani che, purtroppo, hanno subito danni alla propria abitazione o alla propria sede di lavoro, sono stati tutti individuati e raggiunti e sono in contatto telefonico diretto sia con il Gran Maestro, Gustavo Raffi, che con il sottoscritto e presto si provvederà a sostenere e a soddisfare le loro prime vitali necessità.

Ho attivato un contatto telefonico con l'ufficio di coordinamento degli aiuti che si trova a Mirandola, il cuore del sisma, ottenendo l'assicurazione che saremo contattati nel momento in cui si saranno precisamente individuate le specifiche aree di intervento (economico, assistenziale, sanitario).

Ma la Solidarietà fraterna si è manifestata anche in altra direzione: poiché la Casa massonica di Ferrara non è più agibile a causa delle lesioni strutturali conseguenti al sisma, i Fratelli delle Officine emiliano-romagnole più lontane dall'epicentro del terremoto hanno prontamente offerto ospitalità mettendo a disposizione le proprie sedi ai Fratelli ferraresi ed a tutti coloro – e sono tanti – che con esemplare ed incrollabile spirito libero muratorio hanno manifestato il desiderio di proseguire, anche in questo sfortunato momento, i propri Lavori Rituali.

Sono, dunque, convinto che il cuore dei Fratelli, una volta di più, stia pulsando all'unisono per superare – tutti insieme – il tragico momento dell'emergenza e della ricostruzione. Occorre rialzare la testa e ripartire. Come ci ha indicato il Gran Maestro.



Alla Gran Segreteria del Grande Oriente d'Italia, in queste ore stanno giungendo numerosi messaggi di solidarietà e tanti racconti di impegno di molte Officine che si sono attivate per contribuire a fronteggiare l'emergenza del sisma in Emilia.

Tra le tante testimonianze, quelle dei Fratelli di Modena, tra i quali medici e ginecologici appartenenti all'Istituzione, che stanno assistendo diverse persone e casi clinici, contribuendo senza risparmio di energie e competenze ad assicurare l'operatività di ambulatori mobili in zona sisma.

Giangiacomo Pezzano

Presidente del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna del Grande Oriente d'Italia

Lettera di cordoglio per le vittime del terremoto dalla Gran Loggia della Croazia



Grande Oriente d'Italia
RW Bro. Alberto Jannuzzelli
Grand Secretary

In questi giorni difficili, mi permetto di esprimere, a nome del Gran Maestro della Gran Loggia di Croazia, Venerabilissimo Fratello Dragan Kukavica e di tutti i Fratelli della nostra Giurisdizione, il nostro sincero cordoglio a Te e alle famiglie delle vittime e di pregare per il rapido recupero dei feriti.

Il Venerabilissimo Fratello Dragan Kukavica porge il suo profondo rammarico verso le pesanti conseguenze causate dal sisma nel Nord Italia, con morti e seri danni agli edifici del patrimonio storico e culturale.

Da parte mia, mio caro amico, chiedo di offrire le mie parole di sostegno e di partecipazione alle famiglie e ai parenti degli uccisi nel terremoto e di pronta guarigione ai feriti. Spero che gli effetti di questo disastro naturale siano superati con successo.

RW Bro Bojan Šober, DGM
Grand Chancellor

2 giugno: il Gran Maestro Raffi (GOI), il nostro cuore è con i terremotati dell'Emilia. E' la solidarietà la maniera più autentica per celebrare e vivere il senso della Repubblica



“Impegno civile, responsabilità per costruire, e sobrietà: la Festa della Repubblica non diventi occasione per nuove divisioni ma costituisca un momento forte di pensiero e di coesione nazionale, per ritrovare quella forza morale che, oggi più che mai, serve al Paese. Il nostro cuore è in Emilia, al fianco delle popolazioni colpite dal sisma ma prosegue senza sosta l'impegno per affrontare le emergenze e i problemi, individuando soluzioni per un'Italia migliore e solidale, che sappia guardare al domani con fiducia, sempre unita dai suoi simboli più veri”. E' quanto afferma il Gran

Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, in occasione delle celebrazioni del 2 giugno.

“La Repubblica si deve vivere tutti i giorni, sentendosi cittadini - sottolinea il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - e aprire il cantiere di una rivoluzione morale che è alla radice del cambiamento. I giovani, la scuola, la cultura e il lavoro siano i punti di forza di un rinnovato orgoglio nazionale, mostrando nei fatti la capacità di rialzare la testa e di credere a un progetto per il futuro. A fronte delle avversità naturali - rimarca Raffi - un pronto, spontaneo moto di solidarietà nazionale sia la maniera più giusta e più autentica per celebrare nel 2 giugno la Repubblica di tutti, per ricordare a tutti che la Nazione è 'il plebiscito di ogni giorno', perché ogni giorno si rinnova l'impegno e l'orgoglio di ritrovarci assieme nella rinnovata fiducia nell'avvenire della Repubblica una e indivisibile vaticinata da Mazzini perché diventasse la casa comune di tutti gli italiani”.

Per ricordare tutti i Padri della Patria, gli uomini e le donne che hanno lottato per la libertà e l'unità del Paese, sabato 2 giugno, a Roma, una delegazione del Grande Oriente d'Italia guidata dal Gran Segretario Aggiunto, Gabriele Brenca, ha deposto una corona d'alloro alla statua di Garibaldi, al Gianicolo. Un segno di unità, perché la memoria diventi pietra di costruzione per il presente.



Scienza, ragione e libertà. A Cosenza la seconda Giornata di Solidarietà del 'Fiume Pensante'

Consegnate quattro borse di studio per la migliore ricerca in Scienze Oncologiche, per un importo complessivo di 9.000 euro. Il Gran Maestro Raffi: "La Massoneria? Una religione civile"



Oltre 400 i partecipanti alla seconda Giornata di Solidarietà del "Fiume Pensante", che si è tenuta il 26 maggio presso l'Holiday Inn di Cosenza, promossa ed organizzata dalla Loggia "Francesco Saverio Salvi" n° 271 all'Oriente di Cosenza, in collaborazione con il Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria. Nel corso dell'evento, sono state consegnate quattro borse di studio per la migliore ricerca in Scienze Oncologiche, per un importo complessivo di 9.000 euro, la cui attribuzione è stata decisa da un'apposita commissione formata da Docenti Universitari. Da evidenziare anche lo scopo della solidarietà sociale, che si è materializzato con un contributo economico all'Associazione "Equipariamo", che si occupa di autismo. I riconoscimenti sono stati consegnati in apertura dei lavori dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che ha sottolineato il ruolo della Massoneria come religione civile. A seguire, il convegno sul tema "Scienza, Ragione e Libertà". Dopo i saluti istituzionali del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria, Antonio Seminario, e delle autorità politiche rappresentate dall'Assessore Regionale alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri, dal presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio e dal capogruppo del Pdl alla Regione Calabria, Gianpaolo Chiappetta, si sono tenute le varie relazioni sul tema. >>>

Cultura e scuola l'arma più potente per combattere la 'ndrangheta.

L'intervento del Gran Maestro Raffi

C'è bisogno di costruire una rete, di mettere in sinergia soggetti e istituzioni che possano contare anche sul sostegno dei privati, attraverso modalità innovative e produttive

Non esiste democrazia senza cultura. La scuola è il pilastro fondamentale della libertà: solo attraverso l'istruzione e la conoscenza si può costruire una società civile forte, cittadini consapevoli e impegnati a ricercare l'interesse generale. La cultura e la scuola sono l'arma più potente per combattere la 'ndrangheta. Noi uomini del dubbio lottiamo con tutti coloro che costruiscono legalità e trasparenza. Agiamo alla luce del sole, non nel segreto di teorie di complotti e consorterie che magari fanno comodo solo a chi ha poco inchiostro per scrivere altro e poca volontà di cercare la verità. Non diamo alibi a nessuno. La Massoneria si impegna per costruire la Calabria migliore, perché non è contro la sua gente. Non lo sarà mai perché noi siamo la gente, siamo con il popolo, sempre. Le parole cultura, giovani e futuro diventano retorica se non sono accompagnate dai fatti. Da qui può partire un segnale per il cambiamento, perché se non investiamo sui giovani, non possiamo avere un destino. >>>



Al convegno del Grande Oriente d'Italia Raffi: «La politica dovrebbe educare invece cerca solo voti»

«Scienza, ragione e libertà» è il tema della seconda giornata di solidarietà della Loggia "Francesco Saverio Salvi" di Cosenza e del Collegio dei maestri venerabili della Calabria, che si è tenuta il 26 maggio alle 11, nel salone del Palazzo dei Maestri Venerabili. Al convegno, presieduto dal professor Sergio Torre, Pdl, consigliere del Grande Oriente d'Italia, ha partecipato il gran maestro Gustavo Raffi, che ha dato il suo contributo al tema del convegno per altri versi: «L'educazione è il dovere dei giornalisti presenti in sala, che la hanno sostenuta e ricercata, oggi attraverso una dibattito, che ha fatto capire che il partito non è un'istituzione ma una responsabilità e chiara. Contrapposizione, che per far capire il grande numero del Grande Oriente d'Italia, ha organizzato esibirsi, scritte che le organizzazioni non si limitano alla religione e sono una religione civile».

Raffi ha anche evidenziato che «la democrazia non è chi vince e chi perde, il vero è chi deve governare, anche se perde la maggioranza, ma nel caso di un'elezione di avere una maggioranza, che per far capire il grande numero del Grande Oriente d'Italia, ha organizzato esibirsi, scritte che le organizzazioni non si limitano alla religione e sono una religione civile».

Raffi ha detto che «bisogna creare una rete di scuole innovative».

«I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con un dibattito, sul tema del quale sono stati consegnate quattro borse di studio di un importo complessivo di 9.000 euro».



Ma per sostenere il progetto cultura, sia a livello nazionale sia regionale, non è più possibile fare riferimento soltanto sulle risorse pubbliche, che saranno sempre di meno. C'è bisogno di costruire una rete, di mettere in sinergia soggetti e istituzioni che possano contare anche sul sostegno attivo dei privati, attraverso modalità innovative ma capaci di rivelarsi anche produttive. Per questo, da Trento a Cosenza, non ci stanchiamo di stimolare un confronto di idee, esperienze e progetti per una cittadinanza responsabile, per uscire dalla crisi e contribuire a rimettere in piedi il paese.

Bisogna ottimizzare bene le risorse per creare un sistema in cui collaborino insieme istituzioni pubbliche, privati e terzo settore. Al Sud, i beni culturali sono ancora sottoutilizzati. La scuola e l'università devono costituire laboratori di pensiero, eccellenze di ricerca, curvare sempre di più i loro percorsi formativi per valorizzare, promuovere e gestire la cultura e i beni culturali. La Calabria, regione abituata ad accogliere tutti, e a guardare lontano, ha un sogno: farsi promotrice di un progetto culturale. Deve guardare l'aperto del suo mare e credere che la storia si può cambiare. Ma occorre lavorare nel profondo, formare coscienze, creare una cultura dell'impegno che spezzi ogni cerchio di rinuncia e di delega. Qui la greccità non è destino di perdenti, ma lotta. Scommessa sul futuro. E' Pitagora, pensiero e fraternità. In una lettera di Manlio Rossi Doria a Guido Dorso, del 20 novembre 1944 (da Manlio Rossi Doria, 'Una vita per il Sud. Dialogo epistolari 1944-1987', Donzelli editore), il grande meridionalista scriveva: "Qualche volta o l'impressione che nessuno lavori, che tutti aspettino per lavorare: chi dovrebbe costruire aspetta per costruire, chi dovrebbe far politica aspetta a farla, chi dovrebbe governare aspetta per governare. Ho l'impressione che a lavorare veramente in questa Italia liberata, non siano che le puttane e i contadini...". A distanza di tanti anni, occorre lavorare pietra su pietra, come i contadini di Rossi Doria e di Rocco Scotellaro. Contadini nell'animo e nel progetto, ovvero gente che dissoda il terreno, che pianta e raccoglie grano, bruciando le ortiche. Per costruire il Paese che vogliamo. L'Italia migliore.

Sebastiano Andò, preside della Facoltà di Farmacia all'Unical, Vincenzo Ferrari, ordinario di Diritto Privato presso l'Unical, Ernesto d'Ippolito, Presidente dell'Accademia Cosentina, Domenico Cavaliere, Maestro Venerabile della "Salfi", Arcangelo Badolati, giornalista e scrittore e Marco Cimmino, Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia, hanno approfondito il rapporto tra la scienza, la ragione e la libertà sotto varie angolature, con riferimenti filosofici ed esoterici.

La manifestazione è stata coordinata da Sergio Tursi Prato, consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, mentre le conclusioni sono state affidate al Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio Giancarlo Perfetti, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

Il Quotidiano
 Convegno organizzato a Cosenza con quattro bozze di studio assegnate a ricercatori medici

Politica e società secondo Raffi

Il Gran Maestro: La massoneria? Una religione civile della libertà

BORSE MACALATI

La politica è sempre stata una vera classe dirigente. Bisogna riconoscere che fra i più grandi prediche sono state quelle di Manlio Rossi Doria, che ha fatto il suo grande lavoro di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, sempre per la libertà, in occasione del congresso "Forme e figure della libertà" e della giornata della solidarietà del "Primo partito" con il ritorno per quattro giorni di studio per gli studenti di medicina e odontoiatria, nella sede del Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio Giancarlo Perfetti, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

Il Gran Maestro, una grande personalità, è affetto da un'infirmità: il partito unico, l'unico liberale, il solo di progetto per il futuro, è stato sconfitto dal Gran Maestro Raffi, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

Per Raffi, il Sud rappresenta una grande opportunità di sviluppo economico e sociale. Il partito unico, l'unico liberale, il solo di progetto per il futuro, è stato sconfitto dal Gran Maestro Raffi, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

Gazzetta del Sud
 Cuccidara

Borse di studio assegnate durante la 2. Giornata di solidarietà

La loggia Salfi e il Goi premiano i migliori ricercatori oncologici

Enza Meligros

La mattina della 2. Giornata di solidarietà del "Primo Partito" organizzata dalla loggia Francesco Salfi n. 273 e l'Associazione "Risorgimento", con il concorso del Grande Oriente d'Italia e del Collegio costituzione venanzini della Città di Cuccidara, si sono svolte le quattro borse di studio per la medicina oncologica e oncologia pediatrica. La manifestazione è stata coordinata dal sindaco del Comune di Cuccidara, Sergio Tursi Prato, consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, e dal Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio Giancarlo Perfetti, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

Il Gran Maestro, Sergio Tursi Prato, Perfetti e Andò

La manifestazione è stata coordinata da Sergio Tursi Prato, consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, mentre le conclusioni sono state affidate al Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio Giancarlo Perfetti, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

Partiti

Racchettate per il loro distacco con la gente

Meridione

Va ripreso il filone massonico

La manifestazione è stata coordinata da Sergio Tursi Prato, consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, mentre le conclusioni sono state affidate al Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio Giancarlo Perfetti, che ha consegnato una medaglia d'argento alla commissione giudicatrice del concorso.

NEL 1876 GLI UFFICIALI GARIBALDINI CONSACRARONO LA PRIMA LOGGIA MASSONICA 'LUCE DEI BALCANI'

Primavera di pensiero nell'Est. Una catena fraterna lega la Massoneria italiana e serba

Più di 30 Grandi Logge hanno partecipato a Belgrado alla Gran Loggia della Gran Loggia Regolare di Serbia. Ai lavori hanno preso parte il Gran Maestro, Gustavo Raffi, il Gran Rappresentante, Liborius Ceran e i Garanti d'Amicizia, Enzo Viani e Paolo Mundula

Un'altra pietra per la Primavera della Massoneria dell'Est. Dal 1 al 3 giugno si è tenuta a Belgrado l'Annuale Gran Loggia della Gran Loggia Regolare di Serbia. I lavori rituali hanno visto l'Installazione del nuovo eletto Gran Maestro, Ranko Vujacic. Subentra al Gran Maestro Petar Kostic, che lascia l'incarico dopo sette anni di importante lavoro per lo sviluppo della Massoneria in Serbia e in Europa. Kostic, infatti, assunse il supremo maglietta all'indomani della guerra civile che insanguinò la Ex Jugoslavia, impegnandosi senza sosta per far rinascere le nuove Gran Logge nelle ex Repubbliche jugoslave diventate Stati indipendenti. Anche in questo caso, la Massoneria ha unito i popoli prima della politica.

All'importante evento hanno partecipato più di 30 Grandi Logge Estere, tra cui la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, oltre ai rappresentanti dei Corpi Rituali. Erano inoltre presenti il segretario esecutivo della conferenza mondiale delle Grandi Logge, Thomas Jackson, e il segretario esecutivo del Simposio delle Logge Europa, Vladimir Dumitru. Per l'Italia, ai lavori della Gran Loggia Regolare di Serbia hanno partecipato il Gran Maestro, Gustavo Raffi, il Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia, Liborius Ceran, ed Enzo Viani e Paolo Mundula, Garanti di Amicizia della Gran Loggia del Montenegro presso il Grande Oriente d'Italia.

La Gran Loggia Regolare di Serbia nella sua lunga storia è sempre stata legata da vincoli frateri e comunanza di pensiero con il Grande Oriente d'Italia. Alcune Logge furono consacrate dagli ufficiali massoni Garibaldini e la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani è stata protagonista della ricostruzione della Massoneria in Serbia dopo gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale e la notte della dittatura comunista.

Nel suo saluto, il Gran Maestro Raffi ha rimarcato la fratellanza storica tra la Serbia e l'Italia iniziata nel lontano 1876, quando gli ufficiali Garibaldini consacrarono la prima Loggia Massonica 'Luce dei Balcani'. Un'Officina le cui colonne furono rialzate nel 1991, grazie al contributo tangibile dato dal Grande Oriente, sotto il distintivo 'Luce dei Balcani-Garibaldi'. Per il ventennale, la Loggia è stata insignita dal Gran Maestro con la medaglia 'Galileo Galilei'.

L'assise massonica, molto seguita dai media, è stata raccontata anche dalla tv di Stato serba. Nell'intervista durante lo svolgimento dell'evento, il Gran Maestro Raffi ha ricordato il contributo dato dal Grande Oriente allo sviluppo del libero pensiero Massonico in Serbia e nei Balcani.



Il Gran Maestro Raffi: "Lotta senza sosta alla mafia. Il coraggio di Falcone e Borsellino corre sulle gambe di migliaia di giovani"

"La mafia continua ad avvelenare il Sud, ma la nostra libertà è ancora più forte. Occorre accertare fatti e verità, portare nel cuore dei giovani la lezione dei veri eroi italiani, e proseguire senza sosta la lotta alla criminalità raccogliendo l'eredità morale che ci hanno lasciato grandi uomini come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino". E' quanto afferma il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, nel ventennale della strage di Capaci, nella quale persero la vita il giudice antimafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, e i tre agenti di scorta, Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro.

"Rendiamo onore a uomini che hanno incarnato il simbolo del senso dello Stato e della lotta a tutte le mafie. E' vivo e forte in noi e in tutti gli italiani - rimarca Raffi - l'esempio dei giudici senza paura che hanno abbattuto muri di omertà per combattere e sconfiggere la piaga mafiosa, il vero cancro del Sud. Falcone e Borsellino, rappresentano uno straordinario esempio di coraggio soprattutto per i giovani. Onorare degnamente la memoria di Falcone, di Borsellino e di chi è morto per affermare gli ideali di giustizia - rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - vuol dire impegnarsi in progetti di legalità e di riscatto del territorio. Non servono le parole ma i fatti, per sottrarre ogni giorno terreno a una criminalità che ha la sua forza nell'area grigia delle connivenze".

"Ricordiamo le lezioni dei giudici ai giovani studenti - fa notare Raffi - quelle parole forti e vere, il coraggio che davano con la loro testimonianza di impegno contro tutto e tutti. Falcone e Borsellino sapevano e credevano che la scuola è un avamposto di democrazia e di pensiero libero, il luogo dove si formano le coscienze e le nuove generazioni di cittadini. Occorre proseguire con tenacia anche su questa strada segnata, aprendo sentieri alla libertà contro ogni cultura di morte. La frase di Borsellino 'Questa terra un giorno sarà bellissima' non può essere una speranza: è un progetto che ciascuno di noi, con libertà e responsabilità, deve contribuire a portare a termine", conclude il Gran Maestro del Grande Oriente.



Borgo Collelungo è un'antica costruzione in pietra ricavata dalla ristrutturazione di vecchie case rurali. Il Borgo è situato nel territorio del Casertano di Montatone, adagiato sulle dolci colline toscane, ed è circoscritto dalle principali città d'arte come Firenze, Siena e Pisa. Questo Resort è il luogo ideale dove trascorrere le proprie vacanze anche nei periodi intermedii (Maggio-Giugno-Settembre-Ottobre) grazie alla sua posizione collinare con un clima gradevole dovuto alla vicinanza del mare.

Una splendida piscina inserita tra imponenti piante di ulivi disseminate nel Borgo, unite al profumo di piante della macchia mediterranea, fa di questo Borgo una magnifica location dove trascorrere le proprie vacanze o un romantico week end.

Gli appartamenti del Borgo divisi in monolocali, trilocali, quadrilocali, sono stati ristrutturati dalla sapiente mano di artigiani del luogo, i quali ne hanno mantenuto l'autenticità, pur dotando gli stessi di ogni confort dalla cucina attrezzata, al bagno con doccia, al riscaldamento autonomo.

Cosa aspetti per venire a trovarci e conoscere la bellezza di questi luoghi?
Contattaci: scoprirne le nostre tariffe sarà una piacevole sorpresa!

Via di Collelungo (Tonda) Montatone, Firenze, Italy
Tel +39.0571.677178 - Fax +39.0571.677863 • www.borgocollelungo.com e-mail:info@borgocollelungo.com

L'EVENTO È STATO ORGANIZZATO DALLA LOGGIA HEREDOM N. 1224

La sapienza del 'grembiule celeste', a Cagliari il IV Emulation Day

Oltre 200 fratelli in rappresentanza di 47 Logge provenienti da tutta Italia per la riunione nazionale delle logge del Grande Oriente che praticano il rituale Emulation

Un metodo per vivere il cammino massonico sintetizzato nei tre Gradi Azzurri. Si è tenuto a Cagliari, il 26 e 27 Maggio scorso, nella cornice del Centro Comunale d'Arte e Cultura Exmà, la quarta edizione dell'Emulation Day, la riunione nazionale delle Logge che praticano in Italia il rituale Emulation. L'edizione 2012 è stata promossa dalla Loggia Heredom 1224 di Cagliari, e ha visto la partecipazione di oltre 200 Fratelli provenienti da tutta Italia, in rappresentanza ufficiale di ben 47 Logge; ai numerosi fratelli delle 28 Logge Emulation che oggi operano all'interno del Grande Oriente d'Italia, si sono infatti uniti tantissimi fratelli appartenenti a Logge di altra ritualità, desiderosi di conoscere ed approfondire le modalità operative ed i contenuti simbolici ed esoterici propri di questo rituale, che vanta di essere riconosciuto come il più antico e diffuso al mondo. Negli anni Settanta, il rituale messo a punto nel 1823 dalla ELOI (Emulation Lodge Of Improvement), venne introdotto in Italia.



I lavori della due giorni, nel corso della quale sono stati esaminati numerosi aspetti legati alla pratica operativa e metodologica del rituale, hanno preso

il via nella mattinata di sabato 26 maggio con una tavola rotonda riservata ai delegati delle Logge Emulation, coordinata dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e dal Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, esperto della ritualità Emulation e a piè di lista dell' R. L. Bovio Caracciolo n. 199 all'Oriente di Napoli, officina che ha partecipato all' assise con una nutrita delegazione di Fratelli.

La parte strettamente rituale del IV Emulation Day si è svolta nel pomeriggio di sabato. Una tornata particolarmente suggestiva, sia per la cornice nella quale si è svolta, sia per la nutrita partecipazione di fratelli, ma anche per la perfetta esecuzione rituale, condotta dal Maestro Venerabile e dagli Ufficiali della Loggia cagliaritano.

Da segnalare la presenza, straordinariamente ricca, dei Fratelli all'Oriente: oltre al Gran Maestro Aggiunto e al Gran Tesoriere Aggiunto, erano presenti numerosi Grandi Ufficiali nazionali, Membri della Corte Centrale, Consiglieri dell'Ordine e Garanti d'Amicizia. Alla sinistra del Maestro Venerabile, il presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sardegna, Michele Pietrangeli, accompagnato dall'Oratore e dal Segretario del Collegio, oltre che da una nutrita rappresentanza dei Maestri Venerabili delle Logge sarde. Il Fondo della Benevolenza raccolto durante la Tornata Rituale è stato interamente devoluto al fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia, organizzato dal Grande Oriente d'Italia.

La mattina di domenica è stata dedicata a un seminario di approfondimento, presieduto dal Gran Maestro Aggiunto Bianchi, dedicato alla peculiarità dell'antico rituale inglese. Il testimone passa ora alla Loggia che vorrà proporsi per l'organizzazione della quinta edizione 2013 dell'Emulation Day.



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO, BUSOLINI: "INSIEME PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA ESOTERICA DEI TRE GRADI"

Il valore dell'esempio, Enzo Volli traccia la strada dell'impegno

A Trieste Tornata Circostrizionale dei Fratelli Maestri. Il Gran Maestro Onorario: "Nel tempo della miseria morale, il nostro compito è costruire"



*Il Gran Maestro Onorario,
Enzo Volli*

Giovedì 24 maggio, le 11 Logge della Circostrizione del Friuli Venezia Giulia hanno dato visuto una Tornata Circostrizionale in "Camera di Mezzo", presso l'Oriente di Trieste per permettere ai Fratelli Maestri del Collegio di lavorare insieme, nel proprio grado. Si è così concluso il secondo ciclo di Tornate Rituali dedicate ai singoli Tre Gradi, calendarizzate dall'ufficio di presidenza proprio per permettere ai Fratelli Apprendisti, Compagni d'Arte e Maestri della Circostrizione di Lavorare in apposite Tornate a loro dedicate. Tutte le Logge erano degnamente rappresentate dai propri Maestri Venerabili, o delegati, e da più di 70 Maestri, che hanno illuminato le colonne del Tempio; Tornata per l'occasione condotta dalla R.L. "Italia".



Hanno presenziato, oltre al presidente del Collegio, Umberto Busolini, il Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, Enzo Volli, unitamente al Gran Rappresentante ad honorem Pasquale Tigan

ni Sava, al Consigliere dell'Ordine, Bruno Gambardella, al Giudice della Corte Centrale, Olivo Fattoreto, al Gran Rappresentante della Slovenia, Roberto Rosini e al Gran Rappresentante della Croazia, Tullio Giachin.

Molti i temi tracciati nelle tavole dai Maestri delle singole Officine: "L'atteggiamento da mantenere in Loggia" (RL 11 Settembre); "L'atteggiamento dei Maestri nei confronti degli Apprendisti" (RL Paolo Sarpi); "La sala dei Passi Perduti" (RL Isonzo); "L'abbigliamento in Loggia" (RL Alpi Giulie); "La scala di sette gradini" (RL Guglielmo Oberdan); "Il compasso finalmente sovrapposto alla squadra" (RL Nazario Sauro); "La resurrezione di Hiram nel nuovo Maestro" (RL La Nuova Vedetta); "Il segno di richiesta di aiuto in caso di estremo pericolo" (RL Italia); "L'ora di apertura e di chiusura dei Lavori in grado di Maestro" (RL Azzo Varisco); "Manifestarsi o non manifestarsi nel mondo profano: problematiche" (RL Ars Regia); "Il Maestro rimane 'anche' un Apprendista?" (RL Garibaldi).

Particolare significato ha avuto l'allocuzione finale del Gran Maestro Onorario, Enzo Volli, che nel ringraziare i Fratelli per la partecipazione e per gli alti contenuti dei lavori, ha sottolineato la necessità di riaffermare i principi magistralmente indicati nel Trinomio. "L'Italia sta attraversando momenti mai visti, con grande miseria morale - ha avvertito Volli - ed è compito della Massoneria del Grande Oriente d'Italia esaminare criticamente questa storia, indicando la forza dei valori e dando l'esempio di un lavoro di costruzione, nell'interesse del Paese".

Ha concluso la tornata il presidente del Collegio Busolini, ricordando che il terzo ciclo di Lavori riprenderà in ottobre e rammentando l'importanza della partecipazione dei Fratelli ai lavori dedicati ad approfondire la conoscenza esoterica dei Tre Gradi.



Determinati a costruire sempre, l'esempio della Fratellanza italiana

Suggestiva Tornata della Loggia lametina. Conferita l'appartenenza onoraria al Fratello Ruggero Stincardini, e l'onorificenza della "Giordano Bruno" a Maurizio Iannò

La Loggia lametina "Fratellanza Italiana" (1147), lo scorso 31 maggio, nei locali della casa massonica, ha vissuto una suggestiva Tornata di Lavori, durante la quale è stata conferita l'appartenenza onoraria al Fratello Ruggero Stincardini, Grande Oratore Aggiunto del Grande Oriente d'Italia e la consegna dell'onorificenza della "Giordano Bruno", concessa dal Gran Maestro Gustavo Raffi al Fr. Maurizio Iannò. Oltre al Maestro Venerabile della Loggia "Fratellanza Italiana", Leo Spataro, sedevano all'Oriente: il Gran Maestro aggiunto-Antonio Giancarlo Perfetti, il Fr Ruggero Stincardini - Grande Oratore Aggiunto, il Fr Domenico Forciniti - Gran Tesoriere Aggiunto; i Grandi Ufficiali del Grande Oriente d'Italia: FFrr Gianfranco Fragomeni e Giuseppe Giannetto; i Gran Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia: i FFrr: Emilio Attinà', Marco Cimmino, Antonino Criseo, Piero Spinelli, Luigi Vilardo e Giuseppe Caparello; i Consiglieri dell'Ordine: i FFrr Antonio Marciandò, Ennio Palmieri e Sergio Tursi Prato; il Presidente del Consiglio Circo-scrizionale della Calabria: il Fr Antonio Seminario; gli Ispettori Circo-scrizionali: i Fr Francesco Capria, Ugo Grillo e Pasquale Trotta; i FFrr MMVV delle logge: Domenico Cavaliere della Francesco S. Salfi n° 271 Or Cosenza, Demetrio Caserta della Giovanni Bovio n° 275 ORdi Reggio Calabria, Ferdinando Serra de La Sila D. P. n° 363 Or Decollatura, Franco Ferraro de Pitagorici n° 387 Or Crotona, Luigi Vilardo de Fratelli Bandiera n° 1112 Or Cosenza, Gerardo Feroletto della Federico II n° 1207 Or Lametia Terme, Angelo Pellegrino della Uomini Liberi n° 1259 Or Aciri. I FFrr in rappresentanza delle Logge: Fr.: Franco Romeo della Pitagora n° 276 Or Reggio Calabria; Dario De Siena della Giordano Bruno n° 978 Or Catanzaro; Carlo Pisosso della R.:L.: Placido Martini n° 991, Franco Sganga della Risorgimento n° 1240 Or Cosenza; Franco Gullo della R.:L.: Martiri delle Grazie n° 1316 Or Curinga; Domenico Brosio della Mazzini - Mori n° 1329 Or Gioia Tauro.

Il Maestro Venerabile dopo il saluto di benvenuto a tutti i Fratelli ospiti, che hanno gremito le colonne in ogni ordine e posto, ha pregato questi di portare il saluto dell'officina alle proprie logge; ha proceduto al conferimento della fratellanza onoraria al Fr. Stincardini avendo parole di elogio per le sue personali qualità morali e per le sue spiccate virtù massoniche che tutti gli riconoscono, esaltandone l'assiduo e importante impegno che svolge sia nella vita profana che istituzionale. Nell'occasione l'Officina ha donato un Grembiule originale di un Maestro scozzese del 1933, su cui sotto la bavetta è riportata la dedica per i meriti acquisiti dal Fratello che stava ricevendo in quel momento il grembiule. Il Maestro Venerabile ha quindi dedicato al Fr. Maurizio Iannò l'affettuoso augurio di poterlo avere sempre tra le colonne, giacché la sua lunga esperienza è sempre fonte di ricchezza e di armonia, fondamento vitale per tutta la Loggia.

Numerosi fratelli tra le colonne, appartenenti anche ad altre Officine, hanno preso la parola per manifestare il loro augurio e il loro vivo apprezzamento di giubilo per i due riconoscimenti. Tra gli altri interventi all'Oriente, il presidente del Collegio della Circo-scrizione Calabria, Tonino Seminario, che ha sottolineato come "il Tempio gremito testimoni il buon operato e il gradimento che riscuote questa conduzione della Gran Maestranza e con il Fr Stincardini ha sempre condiviso i valori e l'esempio, custoditi nell'esperienza del Gran Maestro Gustavo Raffi, da poterli fare giungere all'entusiasmo di coloro che si accingono a varcare o a sedersi tra le colonne ad ogni tornata".

Secondo il Fr Forciniti, Gran Tesoriere aggiunto, le due cerimonie hanno suggellato, anche se di Orienti diversi, l'amicizia, le affinità di tradizioni e di realizzazioni, e rappresentano l'arricchimento reciproco di quelli che sono i capisaldi che stanno alla base della libera muratoria. Sono le esperienze e le consapevolzze di quei valori che si consolidano arricchendo ognuno di noi. Il Fratello Stincardini ha ringraziato commosso tutti gli intervenuti, per la splendida accoglienza a lui riservata, e per il grande rilievo dato al suo lavoro, "pensato e attuato nel solco delle linee operative espresse dal Gran Maestro Gustavo Raffi, che in questi tredici anni alla guida della Comunità ha dato alla Massoneria quel ruolo civile e sociale che è mancato negli anni progressi". Stincardini ha infine assicurato di "metterci tutta la buona volontà e tenacia per proseguire nella stessa traccia". Parole sagge e cariche dell'umiltà di chi vuole apprendere e che sarebbe bello potessero d'esempio per tutti, "giovani e meno giovani, massoni e non". Il Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, a conclusione degli interventi, si è soffermato sul conferimento delle Fratellanza Onoraria, segno di quel "nuovo corso" dettato e impresso dalla Gran Maestranza. Nuova Primavera della Massoneria ormai consolidata e inarrestabile: "Quella Massoneria che è un modo di vivere, che insegna un metodo di ricerca, che alimenta quel confronto intellettuale, in pieno rispetto della libertà di pensiero. Le parole rivolte al Fratello Stincardini sono state un elogio per il suo instancabile lavoro di "massone in trincea", un impegno che "non può essere contraffatto da dolose denigrazioni".





Notizie dalla Comunionione



■ Celebrazione del solstizio d'estate della Comunionione toscana a San Galgano

Organizzata dall'Oriente di Siena, la tradizionale tornata rituale in grado di Apprendista, quest'anno si svolgerà il 22 giugno nel suggestivo scenario dell'ex Abbazia di S. Galgano, nel comune di Chiusdino. Si tratta di un appuntamento che, assieme alla festa della Luce, scandisce i due solstizi celebrati da diversi anni dalla Comunità massonica toscana.

■ Perugia, celebrazioni del XX Giugno



Il Collegio Circoscrizionale dell'Umbria celebra l'anniversario del XX Giugno perugino con il consueto raduno presso il monumento ai Caduti per la Libertà nei Giardini del Frontone a Perugia. La ricorrenza ricorda l'eccidio perpetrato dalle truppe dei reggimenti svizzeri - inviate da papa Pio IX - verso i cittadini che si erano ribellati al dominio dello Stato della Chiesa. Fu il primo episodio di guerra popolare del 1859 che causò l'occupazione e il saccheggio di Perugia con il massacro di civili da parte dell'esercito papalino. I Fratelli umbri onoreranno le gesta dei loro cittadini la notte del 19 giugno (ore 23,45) dandosi appuntamento nel monumento eretto a memoria, dove sarà deposta una corona del Collegio. A mezzanotte, un coro intonerà l'Inno nazionale di Goffredo Mameli e il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi. Il presidente circoscrizionale, Gonario Guatini, chiuderà la celebrazione con un breve intervento.

■ Monte Foce, Tornata rituale della Loggia perugina 'Fede e Lavoro'

Anche quest'anno la Loggia "Fede e Lavoro" (459) di Perugia celebra il Solstizio d'Estate con la tradizionale tornata rituale in cima al Monte Foce, il più elevato dei tre monti sopra i quali è costruita Gubbio, dove il cielo costellerà la sommità del Tempio. L'appuntamento è per il 23 giugno, alle 16,30, nel parcheggio antistante il Teatro Romano di Gubbio. Mezzi fuoristrada saranno disponibili per agevolare il trasferimento dei Fratelli nell'area riservata ai lavori.



■ San Salvatore Telesino, Celebrazione del solstizio d'estate 'Serata sotto le stelle'



Le Logge Federico Torre n.1287 di Benevento e Acacia n.577 di Napoli, con il patrocinio del Collegio dei Maestri Venerabili della Campania - Basilicata, organizzano per giovedì 28 giugno, con inizio alle 19, la seconda edizione di 'Serata sotto le stelle' che si terrà nel suggestivo scenario naturalistico del Parco delle Sorgenti del Grassano, a San Salvatore Telesino (Bn). La Tornata rituale avrà come titolo 'Simbolismi della notte di S. Giovanni'. Interverranno il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il presidente del Collegio, Michele Di Matteo, il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito. A tracciare le conclusioni, sarà il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise.

■ Serata di cultura a Villa il Vascello. Corrado Augias presenta "Il disagio della libertà"

A cura del Servizio Biblioteca e a conclusione delle attività prima dell'estate, Corrado Augias presenterà il suo ultimo volume "Il disagio della libertà" (Rizzoli) con il Gran Maestro Gustavo Raffi nel Parco di Villa Il Vascello (Via di San Pancrazio, 8 - Roma) giovedì 5 luglio alle 19,30.



■ A Lamezia Terme seconda Tornata del percorso 'Geometrica Progressio'



Martedì 22 maggio, presso la Casa Massonica dell'Or. di Lamezia Terme, si è tenuta la seconda Tornata del percorso tematico annuale "Geometrica Progressio", curato dalla R.L. Federico II n. 1207 Or. di Lamezia Terme e articolato su tre Tornate, tenute rispettivamente in ciascuno dei tre Gradi Simbolici. La Tornata, a carattere musicale, è stata preceduta dall'esecuzione di alcuni brani di ispirazione massonica nella Sala dei Passi Perduti da parte dei F.lli Giacomo Pellegrino (pianoforte) e Salvatore Lombardi (flauto), alla presenza del Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, dei Gran Rappresentanti del GOI, Giovanni Greco, Antonio Criseo e Mariano Carpanzano, del Consigliere dell'Ordine, Ennio Palmieri e dei Maestri Venerabili accompagnati da numerosi Fratelli giunti da vari Orienti della Circostrizione calabrese. La Tornata in Grado di Compagno è stata arricchita da una Tavola dal titolo 'Massoneria e Musica' tracciata dal Fr. Giacomo Pellegrino della R.L. XX Settembre all'Or. di Amantea che ha illustrato, con puntuali riferimenti storici, l'influenza della musica nel pensiero massonico con particolare riferimento all'importanza simbolica che riveste nel Grado di Compagno d'Arte, alla quale hanno fatto seguito qualificati interventi tra le colonne e all'Oriente.

■ Gemellaggio tra Logge aretine e calabresi. Tornata congiunta a Sansepolcro

Il 4 maggio scorso, nel nuovo Tempio di Sansepolcro, si sono riunite in tornata congiunta le Logge "Alberto Mario" n. 121 di Sansepolcro, "XX Settembre 1870" n. 1099, di Amantea, "Risorgimento" n. 1240, di Cosenza, "Giulio Mazzon" n. 1358, di Civitella in Val di Chiana. La tornata, ha visto la partecipazione dei fratelli cosentini e di numerosi rappresentanti provenienti dai vicini Orienti di Perugia, Città di Castello, Arezzo, Siena, Firenze. Erano presenti più di 80 Fratelli. Dopo gli interventi dei Mae-



stri Venerabili delle Logge partecipanti e del Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, il presidente del Collegio Circo-scrizionale della Toscana, Fr.: Stefano Bisi, ha salutato con piacere i fratelli presenti. I fratelli delle quattro Logge che hanno organizzato la tornata si sono rinnovati l'augurio di lavorare di nuovo insieme, augurandosi di farlo in un tempo cosentino, ponendo le basi per un futuro gemellaggio.



■ **Insieme per costruire. Nomina a Membri Onorari della Loggia Armonia all'Oriente di Sambuca di Sicilia**

Il 15 maggio, alla presenza di numerosissimi Fratelli provenienti dagli Orienti di Agrigento, Sciacca, Menfi, Castelvetrano, Campobello di Mazara, e dei Fratelli Martino Abruzzo e Saverio Vetrano, Garanti d'Amicizia; Filippo Calandra e Nino Pisano, Ispettori Circo-scrizionali della Sicilia; Giampiero Triolo, Maestro Venerabile della R.:L.: F. Ferrer nr. 980 all'Or.: di Castelvetrano; Nino Callaci, Maestro Venerabile della R.:L.: I Figli di Hiram nr. 368 all'Or.: di Menfi; del Fr.: Francesco Pisano in rappresentanza della R.:L.: Nuova Vita nr. 883 all'Or.: di Firenze; e del Fratello Giuseppe Clemente della R.:L.: Baina all'Or.: del Venezuela, la Loggia Armonia n.1187 all'Oriente di Sambuca di Sicilia (Ag), presieduta da Maestro Venerabile Pietro Sortino, ha tenuto una emozionante tornata nella quale, a seguito di regolare concessione di benessere del Ven.mo Gran Maestro, Gustavo Raffi, sono stati insigniti quali Membri Onorari i Fratelli Vincenzo Castellano, della R.:L.: Concordia nr. 955 all'Or.: di Agrigento; Domenico Lucentini, della R.:L.: Francisco Ferrar nr. 908 all'Or.: di Castelvetrano e Calogero Piazza, della R.:L.: I Figli di Hiram nr. 368 all'Or.: di Menfi. Nel corso della cerimonia, il Fratello Liborio Montalbano, Oratore, ha illustrato la personalità dei singoli Membri Onorari, elogiandone le doti morali e le caratteristiche massoniche, e soffermandosi sul significato della parola Fratello. L'Oratore ha ripercorso inoltr, la storia dell'Officina, fin dalla Costituzione del Triangolo, avvenuto nel 1999. Un pensiero grato di esempi, è stato rivolto al Fratello Nino Benigno, oggi all'Oriente Eterno, primo Maestro Venerabile dell'Armonia, che tanto ha voluto e creduto nell'innalzamento di queste Colonne.



■ **Gemellaggio tra le Logge Pietro Micca di Torino e Titulescu di Brasov**



Il 12 maggio, presso la Casa Massonica di Torino, Tornata in Camera di Apprendista per la consacrazione del vincolo di Gemellaggio tra le Logge Pietro Micca N° 876 all'Or.: di Torino e Titulescu N° 12 all'Or.: di Brasov, Romania. La cerimonia si è svolta sotto il maglietto del Maestro Venerabile della R.L. P. Micca, Saverio Orfanò, ed è stata onorata dalla partecipazione del Fr.: Catalin Popescu, Consigliere dell'Ordine della Gran Loggia di Romania, dal Fr.: Gheorghe Dutu, Maestro Venerabile della R.L. "Titulescu n° 12 all'Or. di Brasov, accompagnato da numerosi Fratelli della sua Officina, ed è stata impreziosita dalla presenza di Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto, di Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia e Piero Lojacono, Gran Tesoriere del GOI. Presenti inoltre i Consiglieri dell'Ordine Giuseppe Messina e Sergio Tursi Prato, fra gli oltre 100 Fratelli provenienti da diversi Orienti d'Italia e dall'estero. L'evento ha consolidato il vincolo di gemellaggio tra le due Logge, sottolineando il legame profondo della Fratellanza proprio dell'universalità della Massoneria, un'agenzia etica per la società, che vuole e deve superare ogni barriera sociale, politica o di appartenenza.



partecipazione del Fr.: Catalin Popescu, Consigliere dell'Ordine della Gran Loggia di Romania, dal Fr.: Gheorghe Dutu, Maestro Venerabile della R.L. "Titulescu n° 12 all'Or. di Brasov, accompagnato da numerosi Fratelli della sua Officina, ed è stata impreziosita dalla presenza di Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto, di Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia e Piero Lojacono, Gran Tesoriere del GOI. Presenti inoltre i Consiglieri dell'Ordine Giuseppe Messina e Sergio Tursi Prato, fra gli oltre 100 Fratelli provenienti da diversi Orienti d'Italia e dall'estero. L'evento ha consolidato il vincolo di gemellaggio tra le due Logge, sottolineando il legame profondo della Fratellanza proprio dell'universalità della Massoneria, un'agenzia etica per la società, che vuole e deve superare ogni barriera sociale, politica o di appartenenza.

■ **'La massoneria e le donne', a Napoli incontro a quattro Logge**

Sabato 16 giugno, presso la casa massonica napoletana, in Galleria Umberto I n. 27, si terrà alle 17 un incontro a quattro Logge: l'Acacia 577 di Napoli, la Francesco Galasso 1269 di Rossano Calabro, la Mazzini Mori 1329 di Gioia Tauro, la Ettore Ferrari 272 di Palmi sul tema 'La massoneria e le donne'. La Tornata, previa sospensione dei Lavori Rituali, sarà aperta ai rappresentanti dei corpi rituali e alle sorelle della Stella d'Oriente dei Capitoli di Napoli e di Gioia Tauro, Parteciperanno il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, il presidente del Collegio Campania Basilicata, Michele Di Matteo, il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Napoli, Ivan Conte e numerosi Dignitari circo-scrizionali.

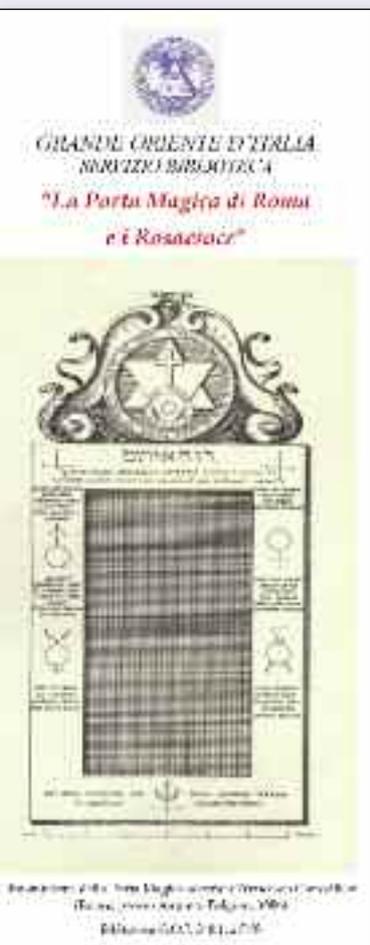
■ **Cento anni di auguri al fratello Giuliano Felli**

Il 9 giugno festa per i 100 anni del Fratello Giuliano Felli della R.L. Dante Alighieri di Firenze. Giuliano, nato il 9 giugno del 1912, è stato iniziato nel gennaio 1950. I Fratelli della Loggia Alighieri, i rappresentanti del Collegio Circo-scrizionale intendono testimoniare la gioia della Comunione per il traguardo di Giuliano, Maestro di sapienza e compagno di viaggio alla ricerca del bene dell'umanità.



Il 14 giugno al Teatro Vascello conferenza 'La Porta Magica di Roma e i Rosacroce'

"La Porta Magica di Roma e i Rosacroce" è il titolo della conferenza organizzata dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, che si terrà al Teatro Vascello (Via Giacinto Carini, 78 - Roma) il 14 giugno, con inizio alle 19. Quest'incontro, unico nel suo genere per le ricerche in ambito ermetico ed alchemico, vedrà l'intervento di Mino Gabriele, uno dei più importanti studiosi della tradizione simbolica nell'arte e nella letteratura medievale e rinascimentale, e del Gran Maestro, Gustavo Raffi. La Conferenza di Gabriele, introdotta dalle riflessioni del Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, verterà sul significato ermetico e alchemico del simbolismo e dell'iconografia della Porta Magica, probabilmente intesa dall'artista quale 'soglia' entro un percorso iniziatico di purificazione e spiritualizzazione, come pure sul tema dell'adesione del marchese Palombara al movimento esoterico dei Rosacroce, diffuso in Europa dall'inizio del Seicento.



La Porta Magica di Roma e i Rosacroce

di Mino Gabriele

Alcune delle pagine del libro, con testi in latino e illustrazioni. In alto: **ALEREUM SECLUM REDIVIVUM**. In basso: **FRANCFURTI**.

Conferenza di **MINO GABRIELE**

Con un intervento di **GUSTAVO RAFFI**
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

BOLOGNA, 21 GIUGNO

Presentazione del libro del Gran Maestro Gustavo Raffi 'In Nome dell'Uomo'

Giovedì 21 giugno, alle 18, a Bologna, presso la sala delle Conferenze del Baraccano (in via Santo Stefano n.119), il Comitato di Bologna della Società Dante Alighieri ospiterà la presentazione del libro del Gran Maestro Gustavo Raffi 'In nome dell'uomo', edito da Mursia. Alla presentazione interverranno l'autore, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, e il curatore del volume, Gerardo Picardo. L'introduzione sarà a cura dell'Avv. Prof. Angelo Scavone, Presidente del Comitato di Bologna Società Dante Alighieri. L'incontro è aperto al pubblico.

Il ricavato delle vendite del libro, giunto alla terza edizione, è interamente devoluto alle onlus Asili Notturmi e Piccolo Cosmo.



www.grandeoriente.it

100 LIBERI MURATORI PER LA TORNATA CIRCOSCRIZIONALE A LOGGE RIUNITE

Altro che P2, P3 O P4, a Trieste i veri valori della Massoneria

Il monito di Enzo Volli: "La battaglia dei massoni per portare ragione e dialogo a vantaggio della società". La Tavola di Stefano Bisi: "La Massoneria non è un'inutile accademia del sapere saputo ma lo strumento per crescere nel dialogo fraterno"

Cento Liberi Muratori si sono riuniti sabato 21 aprile presso il Tempio della Casa Massonica di Trieste, per celebrare la solennità dell'Equinozio di Primavera con una Tornata Circoscrizionale a Logge Riunite. Umberto Busolini, presidente del Collegio, che ha retto il maglietto, ha intro-

dotto i lavori rituali ricordando l'importanza delle Tornate Circoscrizionali quali occasioni che fungono da calcina perché le Logge e quindi i Fratelli della Circoscrizione possano incontrarsi per scambiarsi le proprie reciproche idee e crescere insieme. A seguire, il presidente del Collegio della Toscana, Stefano Bisi, ha dato lettura della propria Tavola di Riflessione "P2, P3, P4...e altro" che nel ripercorrere vicende passate e recenti ha ricordato ai Fratelli presenti che "i massoni del terzo millennio sono come Enzo Volli, un paladino della libertà; come Pasquale Tigani Sava, che con il suo silenzio operoso è punto di riferimento per i massoni più giovani; come Manlio Cecovini, che unì l'impegno nella Comunione al lavoro nel mondo. Sapeva che non esiste tempio interiore che non abbia un passo nella via. I massoni sono come Luigi Milazzi e Antonio Celotti, Maestro di generazioni di friulani. I massoni sono esempi di passione, amor di patria, di presenza e di partecipazione. E' il cuore, oltre alla ragione a fare di un buon uomo, un buon massone, con le sue inquietudini

interiori e le tensioni ad elevarsi. Ecco, con uomini come questi, la Massoneria ha diritto di cittadinanza nella società contro ogni P2, P3, P4, P5, contro ogni P all'ennesima potenza". Bisi ha proseguito sottolineando come "i massoni debbano essere in armonia tra loro, cominciando dalla Loggia, il luogo dove si formano i Fratelli. Un luogo dove non ci sono Maestri che insegnano e altri Fratelli che ubbidiscono, ma uno spazio dove i Maestri crescono insieme ai Compagni d'Arte e agli Apprendisti. La Massoneria non è, infatti, un'inutile *accademia del sapere saputo* ma lo strumento per crescere nel dialogo fraterno. Un luogo dove i Maestri Venerabili non usano il maglietto come un martello da dare in testa ma come simbolo di saggezza. Tutti noi, dovremmo imparare ad essere diversamente apprendisti". Numerosi Fratelli sono intervenuti con domande e riflessioni. Ha chiuso la Tornata Rituale il Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, Enzo Volli, con un intervento molto apprezzato dai presenti nel quale ha ricordato che ogni massone deve avere a proprio fondamento la coscienza, da affinare ogni giorno. Quella dei massoni non deve essere una 'battaglia' per loro o tra di loro, ma nella società e a vantaggio della società, per fare affermare i valori etici, la ragione, la morale". "Esorto tutti - ha concluso Volli - in un momento nel quale la crisi che si manifesta non è solo finanziaria ed economica ma soprattutto di valori, ad assumere sempre più apertamente e senza remore iniziative non solo di trasparenza e presenza, ma anche di monito e di guida per affermare nei confronti di tutti gli italiani i principi di una società più giusta, che vuole e deve perfezionarsi ed erigere il Tempio della Virtù, senza timori. E rivendicando tale compito nel silenzio di ogni altra istituzione".



L'IMPEGNO DELLA MASSONERIA PER LA CRESCITA DELLE NUOVE GENERAZIONI

La rivoluzione del merito, a Follonica la premiazione del concorso 'Musica è...'

Alunni e studenti alla manifestazione, organizzata dalla Loggia "Guerrazzi", giunta alla XIV edizione. La laicità pilastro portante di una scuola che formi cittadini responsabili



La prima a sinistra Eleonora Baldi, sindaco di Follonica



I ragazzi premiati



Un momento della premiazione

Cultura e merito per una scuola migliore. Si è tenuta il 20 maggio, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale di Follonica, la premiazione degli studenti vincitori del concorso, organizzato per il quattordicesimo anno consecutivo dalla Loggia "Guerrazzi" di Follonica, che quest'anno aveva come titolo 'Musica è...'. Alla cerimonia, aperta al pubblico, alla presenza delle massime autorità cittadine e dei vertici della Massoneria di Palazzo Giustiniani, hanno partecipato i dirigenti, i docenti e gli studenti degli Istituti interessati, accompagnati da amici e parenti. In apertura il moderatore, Eros Rossi, ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in memoria della sedicenne Melissa Bassi, la studentessa dell'Istituto 'Falcone-Morvillo' uccisa nel vile attentato di Brindisi del 19 maggio scorso.

Mauro Lastraioli, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, ha portato il saluto del Gran Maestro, Gustavo Raffi, a tutti i convenuti, ricordando il valore simbolico della musica nei rituali massonici.

Nel suo intervento, Moreno Milighetti, vice presidente del Collegio Toscano, ha rivolto ai giovani parole di speranza per il futuro, ricordando l'impegno della Massoneria per la promozione e la crescita delle nuove generazioni.

E' stata quindi la volta di Maria Luisa Bernardi, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Follonica, che ha portato il saluto del sindaco e della Giunta comunale, complimentandosi per la riuscita organizzazione dell'evento e congratulandosi con gli studenti per la numerosa e qualificata partecipazione. Non è mancata, nell'indirizzo di saluto un pensiero, più volte sottolineato, per l'importanza del ruolo svolto dalla Massoneria in Italia come luogo di dialogo e di valori. Sabrina Gabellieri, direttrice della Scuola Comunale di Musica di Follonica "B. Bonarelli", ha presentato alcuni allievi percussionisti (di età variabile dai sette anni in su) che compongono il gruppo "African Mood Percussions". Il gruppo ha eseguito, onorando il tema del Concorso, in due distinti momenti della cerimonia, musiche ritmiche tratte dalla tradizione africana nord-occidentale, utilizzando il *djembe*, tamburo a forma di calice dalle particolari sonorità.

Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, ha chiuso la manifestazione con un incisivo intervento sul ruolo

della scuola nella società, tracciando una sintesi degli interventi e dell'attenzione della Massoneria italiana alla tutela della laicità dell'istruzione, fondamentale per costruire cittadini liberi che lavorino al futuro della Nazione.



Un momento musicale da parte della Scuola di musica di Follonica



Il vice presidente del Collegio Toscana Moreno Milighetti, il Gran Maestro aggiunto Massimo Bianchi e il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli



L'assessore alla cultura del Comune di Follonica e il fratello Eros Rossi organizzatore del concorso

Sono risultati vincitori:

PREMI SPECIALI NARRATIVA (Euro 250,00 ciascuno): 1) Annalisa Caturelli Liceo Scientifico Follonica - 2) Gianluca Melis Liceo Scientifico Follonica - 3) Silvia Tomellini Polo Liceale Grosseto

SECONDO PREMIO NARRATIVA (Euro 400,00) Rachele Manni Ist. Superiore Massa Marittima

PRIMO PREMIO NARRATIVA (Euro 500,00) Martina Randon Ist. Superiore Massa Marittima

PREMIO SPECIALE GRAFICA (Euro 250,00) Pilar Danilovic Liceo Artistico Grosseto

PRIMO PREMIO GRAFICA (Euro 500,00) Agata De Palo Liceo Artistico Grosseto



E' TRA LE PIÙ ANTICHE D'ITALIA, RICCA DI TRADIZIONI E STORICI PERSONAGGI

La Loggia Michele Morelli, mattoni di impegno per il Tempio della Nuova Primavera

Oltre 400 Fratelli da tutta la Calabria per la cerimonia di insediamento del nuovo Maestro Venerabile, Ali Barati. Il presidente del Collegio, Antonio Seminario: "Continua la rivoluzione della vera Massoneria, sulla strada indicata dal Gran Maestro Raffi". Il Fratello e Gran Rappresentante Marcello Colloca insignito dell'Onorificenza "Giordano Bruno" classe oro



Oltre 400 Fratelli provenienti da tutta la Calabria e anche dalla Sicilia, si sono ritrovati il 25 maggio scorso al 501 Hotel di Vibo Valentia per l'incontro con il Gran Maestro Gustavo Raffi, che, accompagnato da alcune delle più alte cariche della Massoneria italiana - il Gran Maestro Aggiunto Antonio Perfetti, i Gran Maestri Onorari Ernesto d'Ippolito e Ugo Bellantoni, il Gran Segretario Aggiunto Gabriele Brenca, il Gran Tesoriere Aggiunto Domenico Forciniti - è giunto a Vibo Valentia in occasione della cerimonia di insediamento del nuovo Maestro Venerabile della Loggia Michele Morelli, Ali Barati. Un'altra occasione di crescita per la Loggia Madre vibonese, che si annovera tra le più antiche d'Italia e ricca di forti tradizioni e storici personaggi.

Una serata dai toni intensi e partecipati che ha dato prova della compattezza dei fratelli calabresi, tutti smaniosi di poter stare al fianco del Gran Maestro per testimoniare la profonda stima e la sincera vicinanza a un uomo che, come sottolineato nell'indirizzo di saluto rivoltagli dal Gran Maestro Onorario Bellantoni "nei tanti ruoli che ha ricoperto nell'Istituzione massonica, alla quale ha dedicato la sua vita, ha dato a noi onore e dignità". "E' una cosa che intendo sottolineare in maniera particolare - ha proseguito Bellantoni - perché se oggi godiamo di rispetto da parte delle Istituzioni profane, lo dobbiamo all'impegno di Raffi. Un'opera carica di sacrifici e spesso avvolta, come si conviene, nella riservatezza e nel silenzio". Sulla stessa linea, il presidente del Collegio Circoscrizionale della Calabria, Antonio Seminario, ha rimarcato la "necessità di proseguire nella traccia della 'rivoluzione' della Nuova Primavera della Massoneria, proseguendo nel confronto con la società civile e puntando a percorsi di formazione culturale che costituiscono - ha aggiunto Seminario - terreni di possibilità per i giovani, in particolare del Sud". Sono quindi intervenuti i Grandi Ufficiali (Mario Donato Cosco, Filippo Bagnato, Giuseppe Sposato, Francesco Fragoni, Cosimo Petrolino, Walter Brenna, Giuseppe Giannetto, Aurelio Palmieri) e i Grandi Rappresentanti (Alfonso Pilegi, Antonio Criseo, Marcello Colloca, Piero Spinelli, Michele Piraino, Giuseppe Lombardo, Claudio Roselli, Emilio Attinà, Luigi Filippelli, Pasquale Saraco, Gianni Greco, Marco Cimmino, Luigi Grasso, Fausto Costarella, Giovanni Sconza); i Consiglieri dell'ordine (Sergio Tursi Prato, Giuseppe Messina, Antonio Marciandò, Antonio Carneri, Ennio Palmieri); ed ancora, il Vice Presidente del Collegio, Raffaele Scarfò, il Componente della Corte Centrale, Pierluigi Martire, il presidente del Tribunale Circoscrizionale, Cino Bilotta, il giudice Giuseppe Canistrà. Presenti anche quasi tutti gli Ispettori di Loggia, i Maestri Venerabili della Calabria ed i rappresentanti delle Logge Aurora, Reghini, Mormino all'Oriente di Messina rappresentati rispettivamente dai Fratelli Raffaele Talamo, Cesare Santoro, Pietro d'Alessandro. Dal canto suo, nel discorso di insediamento, il neo Maestro Venerabile Barati, dopo aver premesso che "essere Maestro Venerabile della Loggia Madre Michele Morelli, una delle più prestigiose Officine in Italia, è un incarico che riempie di emozione e spinge a un rinnovato impegno per l'Obbedienza", ha tracciato il programma che intende attuare, ispirato a un'idea guida: "Fratelli impariamo a conoscerci meglio per saperne di più, per poter dare di più. Per volerci bene e per poter pensare con utilità al dialogo tra i popoli alle integrazioni tra culture diverse, al fine di dare supporto positivo agli avvenimenti importanti e gravi che viviamo".

In ricordo della Tornata, la Loggia ha donato al Gran Maestro Raffi i propri simboli identificativi: la riproduzione in argento del monumento eretto a Vibo Valentia in memoria di Michele Morelli, la copia in pergamena del certificato di battesimo dell'eroe risorgimentale e il volume "La Rivoluzione generosa e innocente di Michele Morelli", appena pubblicato dal Fratello Maurizio Bonanno. Sulla figura di Michele Morelli ed il valore, reale ed intrinseco, che si impone ad una Loggia che porta il suo nome, si è intrattenuto il Gran Maestro Onorario Ernesto D'Ippolito. A tracciare le conclusioni, è stato il Gran Maestro Raffi, che ha lanciato un monito a tutti i Fratelli: "Guardiamo a cosa sta accadendo fuori. Dobbiamo essere un laboratorio di pensiero e di impegno civile, che sappia guardare con realismo ai drammi del presente". Un'esortazione rivolta alla Massoneria italiana, perché sappia essere "protagonista del riscatto di questa società che sta vivendo una profonda crisi. La Libera Muratoria - ha concluso - è religione civile, e non può stare alla finestra ma deve dare il proprio contributo per un'Italia migliore e più solidale, che rimetta il cittadino al centro di ogni scelta". Nel corso della cerimonia, il Gran Maestro Gustavo Raffi ha insignito l'illustre Fratello e Gran Rappresentante Marcello Colloca, della Loggia vibonese 'Carducci', dell'Onorificenza "Giordano Bruno" classe oro, affermando che si tratta di "un riconoscimento tardivo dei grandi meriti da lui acquisiti in seno all'Istituzione e alla società civile". Il Gran Maestro ha ricordato i successi del Fratello Colloca in campo forense, a livello nazionale, dove ha rivestito cariche apicali negli organismi rappresentativi, rimarcando che rappresenta un esempio di vita e pensiero iniziatico: "Un Uomo che nulla ha chiesto alla nostra Istituzione, e alla quale ha donato moltissimo".



La lezione di democrazia di Giuseppe Mazzini

Presentato a Pisa e Livorno il volume dello storico Massimo Scioscioli che raccoglie oltre 100 lettere inedite dello statista. Il pensiero e la lotta dell'esule per una Nazione indipendente, libera e repubblicana

Il 30 maggio è stato presentato a Pisa, nella multimediale Domus Mazziniana il libro 'Giuseppe Mazzini nel segno della democrazia' (Rubbettino editore), dello storico Massimo Scioscioli, studioso del movimento repubblicano, già tesoriere della Camera dei Deputati. Presente un pubblico numeroso e altamente qualificato, il libro è stato illustrato dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, dal direttore della Domus, Pietro Finelli e dal presidente del Circolo 'Filippo Mazzei', Massimo Balzi. Frutto di ricerche condotte in Inghilterra e in Scozia, questo volume presenta oltre 100 lettere inedite di Giuseppe Mazzini indirizzate tra il 1842 e il 1871 a John Forster, a John Mc Adam, ad Aspasia Lega Fletcher, a Linda White Villari e a Thomas Ireland. Viene inoltre pubblicato il messaggio inviato in Scozia per l'inaugurazione del monumento all'eroe popolare scozzese William Wallace. Si tratta di documenti che testimoniano

l'ampiezza dei rapporti tessuti dall'esule con ampi settori della politica e della cultura britannica e la sua capacità di percepire ogni movimento della politica internazionale che potesse risultare favorevole all'unità nazionale italiana alla quale egli guardava come ad un primo passo in direzione di un sistema di equità sociale e verso l'unione dei popoli dell'Europa. Questo gli permise di contribuire alla modifica di un aspetto tutt'altro che marginale della politica estera britannica, tradizionalmente fondata sull'amicizia con l'Austria e di comprendere tempestivamente che la crescente rivalità tra la Gran Bretagna e la Francia poteva offrire sbocchi positivi al difficile processo unitario italiano.

La presentazione del saggio è stata ripetuta il giorno seguente nei locali della Fratellanza Artigiana, istituzione laica fondata a Livorno da Francesco Domenico Guerrazzi, presenti l'autore, Pier Ferdinando Giorgetti, docente di Filosofia teoretica all'Università Cattolica di Milano, Gianfranco Grossi, giornalista de 'Il Tirreno', quotidiano fondato dal Fratello Giuseppe Bandi, e conclusa con l'intervento del Gran

Maestro Aggiunto Bianchi, che nel suo intervento ha ricordato l'apprezzamento del Gran Maestro Gustavo Raffi per questi incontri di cultura, storia e dialogo. Bianchi ha quindi annunciato una pubblicazione sulla presenza massonica a Livorno, per ricordare il contributo dei Liberi Muratori in oltre due secoli di storia locale. Il saggio, dal titolo *L'orgoglio della memoria*, sarà edito a breve da Tipheret editore.



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

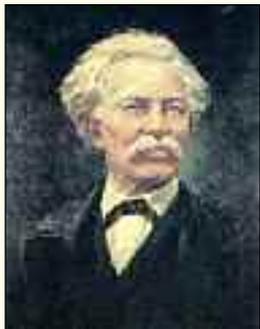
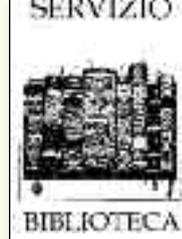
VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631



La lezione di Quirico Filopanti scienziato, patriota e massone



Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita di Quirico Filopanti, pseudonimo di Giuseppe Barilli (1812-1894), astronomo, patriota risorgimentale e massone. Nato a Riccardina di Budrio (in provincia di Bologna), la vita di Filopanti (lo pseudonimo significa "l'amico di tutti") fu caratterizzata da una forte attrazione per la ricerca scientifica, in particolare per l'astronomia. Nel libro *Miranda* (1859) propose l'adozione del fuso orario, in una modernissima prospettiva di unificazione globale del pianeta. Filopanti univa la passione per la scienza, testimoniata in numerose opere di divulgazione scientifica, ma anche di argomento storico e filosofico, a un forte impegno nell'ambito della politica (fu più volte consigliere comunale a Bologna nella seconda metà dell'Ottocento) e del sociale, convinto che il sapere dovesse raggiungere tutti, anche le classi meno abbienti, come dimostra il fatto che fu membro e presidente della Società operaia, costituitasi nel 1860 a Bologna, dove il giovane scienziato teneva lezioni pubbliche domenicali per i lavoratori e gli operai. Filopanti s'impegnò attivamente nel movimento risorgimentale, fu un fervente mazziniano e combatté nella Prima guerra d'indipendenza. Nel 1849 partecipò all'Assemblea Costituente Romana e, in qualità di suo segretario, scrisse il "Decreto Fondamentale" con cui venne proclamata la Repubblica romana. Dopo l'esilio a Londra e negli Stati Uniti, rientrò in Italia e ottenne la cattedra di meccanica e idraulica presso l'università di Bologna. Lottò al fianco di Garibaldi durante la Terza guerra d'indipendenza e nella battaglia di Mentana per la liberazione di Roma. A testimonianza dell'interesse dei promotori del Risorgimento per il progresso e l'implemento delle scienze, il 15 dicembre 1871 Garibaldi scriveva a Filopanti: «Ho letto il primo fascicolo del vostro *Universo* e lo sto rileggendo, poiché le sublimi verità da voi accennate devono essere ben studiate per poterle gustare ed esserne edificati. Da parte la modestia, professore dell'Infinito».

Come scrive Alberto Preti «le pubblicazioni "filosofiche" – da *Dio liberale* alla *Bibbia sociale* – sono sicuramente in sintonia con un'appartenenza massonica che segna tanta parte della vita del Budriese». Filopanti era massone: se sconosciuta è la data della sua iniziazione, nel 1860 fondò la loggia "Concordia Umanitaria" all'Oriente di Bologna (che in seguito divenne la "Galvani"), dove ricoprì il ruolo di primo Oratore. Nel 1880 fu affiliato alla loggia "Propaganda massonica" all'Oriente di Roma (della quale facevano parte Carducci, Saffi, Ceneri, Costa), mentre a Bologna, negli stessi anni, era tra gli iscritti della loggia "Rizzoli". In tal senso, – come osserva ancora Preti – «il vincolo massonico è importante per intendere il complesso delle attività cui Filopanti si dedica, le sue relazioni personali, il senso e le modalità della battaglie civili e politiche intraprese, da quelle al seguito di Giuseppe Garibaldi per il completamento dell'unificazione nazionale a quelle volte ad allargare gli spazi di democrazia».

In questi giorni l'INAF – Osservatorio Astronomico, in collaborazione con l'Università e il Comune di Bologna, hanno organizzato una serie di iniziative in memoria di Filopanti (mostre, conferenze, concerti, lezioni, spettacoli teatrali) che si svolgeranno tra Budrio e il capoluogo emiliano fino a novembre 2012. Il Servizio Biblioteca si unisce idealmente alle celebrazioni e ricorda ai lettori e agli studiosi interessati che la biblioteca del Grande Oriente d'Italia conserva i volumi di Filopanti, *Dio Liberale: sintesi scientifica ed istorica di Quirico Filopanti* (Bologna 1880) e la raccolta di scritti massonici *Rivoluzione e misteri cioè storia della rivoluzione francese e di Napoleone desunta dalla sintesi della storia universale di Quirico Filopanti e lettera del medesimo ad Adriano Lemmi G.M. della Massoneria Italiana circa le mirabili coincidenze cronologiche ed i misteri massonici* (Bologna 1889) e possiede la monografia di Carlo Gentile dal titolo *Quirico Filopanti e l'evoluzione del naturalismo Giannoniano* (Roma 1976), quella di Alberto Preti *Un democratico del Risorgimento: Quirico Filopanti* (Bologna 1997) e il volume collettaneo, a cura di Giovanni Greco, *Bologna massonica. Le radici, il consolidamento, la trasformazione* (Bologna 2007).



Bernardino Fioravanti - Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia

LIBRI

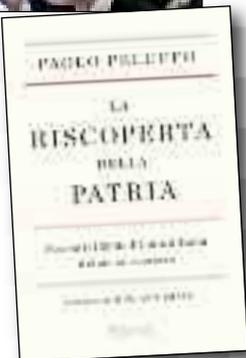
In questo numero consigliamo ai lettori

ANDREA ZUCCONI – GUIDO BUFFO, 'I DONI DELLO SPECCHIO – TRADIZIONE ALCHEMICA E LIBERA MURATORIA', – MIMESIS EDIZIONI

"I doni dello specchio" è il titolo intrigante e simbolicamente significativo che Andrea Zucconi e Guido Buffo hanno scelto per il loro saggio: sorta di Baedeker per chi voglia intraprendere il viaggio nella Tradizione, nella Alchimia e nella Massoneria. Iniziare questo viaggio non è mai il frutto di un'intellettualistica scelta razionale: è un dono raro, prezioso e misterioso, che dischiude le porte di una dimensione "altra", esistente ma incognita nello stesso tempo. Così, anche nelle ponderate e meditate parole del testo s'intravede una Porta e un Maestro. La Porta è quella della Via Regia, che porta al sapere e alla vera Luce; il Maestro è Paolo Lucarelli che, se da qualche anno oramai ha lasciato questa vita materiale, continua, però, a svolgere la sua azione magistrale attraverso i suoi allievi. Questi, com'era accaduto prima di loro a Lucarelli, il cui magistero risale a Eugène Canseliet e al mitico Fulcanelli, iniziano a loro volta a diventare Maestri, in un'ininterrotta, importante, Catena Iniziatica e Sapienziale. (Dalla prefazione di Claudio Bonvecchio)



Il successo del 150° dell'Unità d'Italia e le sfide dell'identità



Dal senso di una storia che riscopre il tempo lungo, alla passione per i luoghi della memoria. Tredici milioni di Tricolori al vento e un ritrovato orgoglio nazionale che si accompagna a una nuova fiducia nello Stato: questo hanno significato le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia. Un percorso verso la riscoperta di un comune senso di appartenenza che ha coinciso con l'obbligo di fronteggiare la più grave crisi dal dopoguerra; una risposta corale alla retorica del declino e alle voci cariche di scetticismo, ottenuta stringendosi attorno a un forte racconto identitario. Da qui si deve ripartire secondo quanto Paolo Peluffo scriveva in un libro

pubblicato per la prima volta in vista dei festeggiamenti del 2011 e ora aggiornato per rilanciare un progetto che continui ad andare oltre l'interesse dei singoli e che si dimostri all'altezza delle sfide che attendono l'Italia del 2061, quando i giovani di oggi, e i loro figli, celebreranno i duecento anni di Unità nazionale. *La riscoperta della Patria. Perché il 150° dell'Unità d'Italia è stato un successo* (Rizzoli, pp. 355, € 9,90), prefazione di Giuliano Amato, non è un taccuino di viaggio nelle celebrazioni del centocinquantesimo ma il racconto di una passione, quella di essere e sentirsi italiani, che attraverso date importanti mostra il grande desiderio di conoscenza della storia, soprattutto da parte dei giovani. Un patrimonio di informazioni sul nostro passato, perché il Risorgimento è una

La riscoperta della Patria, Peluffo racconta una Nazione che ha bisogno di padri e maestri. Al 2061 giungeremo uniti, ancora stretti attorno alla nostra bandiera

storia moderna, di passione e impegno civile. "L'idea – ha spiegato Peluffo – è quella di dare occasioni di espressione ai cittadini che avevano bisogno di ritrovare un'appartenza che circola in profondo. Occorre cucire il filo di una memoria che è fatta di dettagli e singole biografie, cogliendo lo spirito di quel periodo in cui si desiderò fortemente costruire la comunità nazionale". Un bisogno ancora più necessario in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo. Per uscire dalla crisi, si deve puntare sulla cultura e sulla scuola pubblica, che è un'istituzione di integrazione sociale e laboratorio di formazione europea. Strumento per una cittadinanza responsabile, per non perdere consapevolezza delle conquiste accumulate dalle generazioni dei padri che hanno lottato per la libertà e i diritti, in nome della Patria e dell'Uomo. "C'è la tensione verso il futuro – scrive Amato nella prefazione al volume – che dette forza e slancio ai moti risorgimentali e che del Risorgimento rappresenta per noi la

vera e più importante lezione. Ritrovare la Patria – rimarca l'ex premier – è infatti ritrovare la solidarietà fra noi, ai fini di quel futuro migliore, che è in realtà ciò che oggi stiamo cercando, al di là delle incertezze e delle insicurezze che dominano il nostro attuale presente".

Ritornando a queste radici, è fondamentale iniziare fin da subito a porsi domande sulla natura e l'importanza delle nostre istituzioni, sullo sviluppo delle infrastrutture, sulla natalità da sostenere e la necessità dell'integrazione sociale. Perché è dalle risposte che sapremo darci, dalla loro qualità e tempestività, che dipende il futuro del nostro Paese. Non a caso Peluffo chiude le sue riflessioni scrivendo: "Il tema sono proprio i padri e i maestri di cui questa Nazione ha ancora, urgente, bisogno. Al 2061 giungeremo uniti, ancora stretti attorno alla nostra bandiera".

Salvatore Balasco

LIBRI

In questo numero consigliamo ai lettori

RACCONTANDO RANDOLFO PACCIARDI, L'ULTIMO MAZZINIANO. TRA I PADRI DELLA REPUBBLICA, FU LIBERO MURATORE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

In libreria 'Randolfo Pacciardi, Profilo politico dell'ultimo mazziniano' di Paolo Palma, Editore Rubbettino (pp. 224). Il saggio traccia il primo profilo politico e biografico di Pacciardi (1899-1991), basato su una vasta e inedita documentazione di diversa provenienza. Pacciardi è stato uno dei grandi dell'antifascismo italiano in esilio e dopo, uno dei padri della Repubblica. Fondatore e segretario generale del primo movimento clandestino antifascista, l'Italia Libera, poi esule in Svizzera dove diresse una "centrale" antifascista che organizzò ardite manifestazioni di propaganda e attentati a Mussolini. Nel '36-'37 comandò la Brigata Garibaldi nella guerra civile spagnola. Segretario del Partito Repubblicano, vicepresidente del consiglio con De Gasperi e ministro della Difesa che ricostruì le forze armate italiane, il suo nome è legato alla svolta centrista del '47, all'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, alla lotta contro il centrosinistra, che gli costò l'espulsione dal Pri nel 1964, e all'idea presidenzialista, che cercò di affermare con l'Unione Democratica per la Nuova Repubblica.

Pacciardi fu Libero Muratore del Grande Oriente d'Italia, come ha ricostruito lo storico Santi Fedele nel saggio 'La massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità 1927-1939' (Franco Angeli, 2005). La sua orazione funebre, nelle esequie private, fu tenuta da Gustavo Raffi, poi divenuto Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il lettore troverà in questo libro le indicazioni bibliografiche sugli sviluppi delle ricerche pacciardiane. E forse si chiederà come mai un personaggio dello spessore di Pacciardi, uno dei capi più prestigiosi dell'antifascismo in esilio, uno dei padri della Repubblica, abbia finora avuto una fortuna storiografica limitata. Il saggio di Palma è nato in concomitanza all'iniziativa dell'Archivio storico della Camera dei deputati, che il 19 aprile 2011 ha celebrato, con un convegno e la pubblicazione di un volume di discorsi, i venti anni dalla scomparsa di Pacciardi.





R.L.L.
"Pitagora - Ventinove Agosto"
n° 877 Cir. di Pajani

anno massonico 2012
per colloquia
aedificare

"parole erranti"



Bernardo Nazzari (1695-1754) - La conversione

Tra immagini e
rappresentazioni

"parole erranti"

Tra immagini e
rappresentazioni

11 maggio
fr. Giuseppe Abramo
"Simbolismo ed esoterismo
nelle opere di Leonardo Da Vinci"

12 ottobre
fr. Gerardo Picardo
"L'eresia della verità in
Giordano Bruno"

9 novembre
Rappresentazione
"I Dialoghi di Lessing"
a cura di alcuni fratelli
della R.L.L. Loggia n° 877
sill. O. R. di Reggio Calabria

Alcuni dicono che quando
è detta la parola muore,
Io dico invece che proprio
quel giorno comincia a vivere.

Emily Dickinson

Ale ore 19.00 nella casa Massonica di Pajani



Gran Loggia 2012, Rimini, Palacongressi 30 marzo – 1 aprile 2012

In occasione della Gran Loggia 2012, l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica, AIFM-GOI, ha allestito con uno stand ricco di emissioni filateliche. In particolare era disponibile, con annullo speciale di Poste Italiane, la busta filatelica celebrativa della *Gran Loggia 2012*, e una cartolina dell'International Order of DeMolay. Tra le emissioni disponibili, era anche presente una cartolina della *Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino*, con annullo delle poste di San Marino. Grande interesse di pubblico verso la mostra curata dalla AIFM-GOI, allestita con parte del materiale della Collezione Boeri, dal tema: *Viaggio nelle americhe: storia culture personaggi*, inaugurata venerdì 30 marzo dal G.M. Gustavo Raffi, e presenti il G.M.A. Massimo Bianchi, Enrico Boeri, ed illustrata dal segretario dell'AIFM-GOI Massimo Morgantini. Infine, nella stessa occasione della Gran Loggia, si è svolta l'assemblea annuale dell'associazione presieduta dal G.M.A. Massimo Bianchi.



2012 CENTENARIO PASCOLIANO
L'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del
Grande Oriente d'Italia celebra il centenario della
morte del Fratello Giovanni Pascoli

Presentazione del libro di Renato Traquandi. All'apertura fatta da Roberto Breschi hanno fatto seguito gli interventi dell'autore, di Paolo Pisani e di Mario Luzzetti

Un "caffè Carducci" nel segno di Randolpho Pacciardi e della sua opera

► GROSSETO

La presentazione, al Caffè Carducci, del libro "Randolfo Pacciardi" di Renato Traquandi, ha registrato un vero e proprio successo di pubblico. Unica debacle, l'improvvisazione del giornalista Stefano Bisi, costretto a scendere in terra per impegni familiari. All'apertura fatta da Roberto Breschi, che ha spiegato il perché di questo appuntamento, hanno fatto seguito gli interventi dell'autore, di Paolo Pisani e di Mario Luzzetti. Traquandi ha illustrato come è nata l'idea di realizzare questo volume. "Un lavoro di ricerca, che mi ha portato a raccogliere articoli, interventi parlamentari, documentazioni di partito, note ed appunti di Randolpho Pacciardi. Il mio - ha aggiunto Testatore - è stata una paziente ricomposizione di una parte di ciò che lo statista ebbe modo di produrre nel corso della sua attività". Ne esce fuori una raccolta di quei pensieri politici che contraddistinsero il pensiero pacciardiano. "Ciò che vi invito a ritrovare nelle pagine di questo interessante libro - ha invece evidenziato Paolo Pisani - è la modernità del suo pensiero, una particolare predisposizione a precorrere i tempi. La figura di Gheddafi, le problematiche legate a una eventuale unione europea, la questione socialista e cristiana, queste e tanti altri aspetti della vita civile e politica nazionale - ha proseguito - potranno essere qui ritrovati. Traquandi in ha definito "Cassandria", a voi piace di più considerarlo

un "illuminato", possessore di un "terzo occhio", con il quale va oltre le contemporaneità, precorrendo appunto i tempi". Non sono mancate neppure delle chiose sul suo carattere, come quando si è accennato a quella scigliata definizione di "bambinaccio" rivolta da Pacciardi con affetto e non certo con intenti di offesa, nei confronti di Giuseppe Mazzini. Con Mario Luzzetti sono stati ricordati fatti locali, aneddoti di vita maremmana dello statista. "Sposato ad una Civimmi, famiglia antica di questa terra - ha confessato Luzzetti - Randolpho ha sempre avuto un rapporto di distacco con il denaro. Un rapporto assai diverso da quello che hanno oggi i nostri politici". Da parte sua Pisani ha anche proposto che l'amico Mario, aiutato da qualche appassionato e supportato dall'istruzione massonica, possa dare un corpus editoriale a questi suoi appunti, magari occupandosi pure di quel personaggio, Luigi Delfini, che nel dopoguerra, segretario provinciale del Pci a Grosseto, fu figura di grande spicco, molto vicina a Pacciardi. In apertura è stata data lettura di una lettera che il Gran Maestro del Gcoi Gustavo Raffi, impegnato all'estero, ha inviato agli organizzatori.

Pisani



Renato Traquandi e Mario Luzzetti

Domani pomeriggio alle 18 al caffè Carducci

La vita di Randolpho Pacciardi nell'esperienza massonica

Randolfo Pacciardi. Proseguono gli appuntamenti nell'ambito "Pomeriggio in libri" con un incontro organizzato da Grosseto Nostra, Guastini e loggia massonica.



► GROSSETO

Domani, per la serie "Pomeriggio in libri" al Caffè Carducci alle 18, si terrà la presentazione di "Randolfo Pacciardi" di Renato Traquandi. Per far conoscere l'autore e l'opera (edizioni Albatros) ci sarà il giornalista Stefano Bisi, presidente del Collegio toscano dei Maestri Venerabili del Gcoi. L'incontro è stato organizzato da Grosseto Nostra, dalla libreria Guastini e dalla locale loggia massonica, che porta appunto il nome del grande statista maremmano. Coadiuvamento Bisi, Mario Luzzetti, che, come amico di famiglia, porterà curiose e inedite testimonianze, e Paolo Pisani, che evidenzierà aspetti della vita civile ed anche massonica di Randolpho Pacciardi. In apertura d'incontro Luciano Manganeli, attuale Maestro Venerabile della Loggia Randolpho Pacciardi, porterà i suoi saluti, mentre l'incontro verrà condotto dall'ex M.V. Roberto Breschi. La presentazione è aperta al pubblico.

CASTELLINA
di Adriana Patuelli

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

PUBBLICITÀ

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



NOVITÀ

Pieghevole!!!

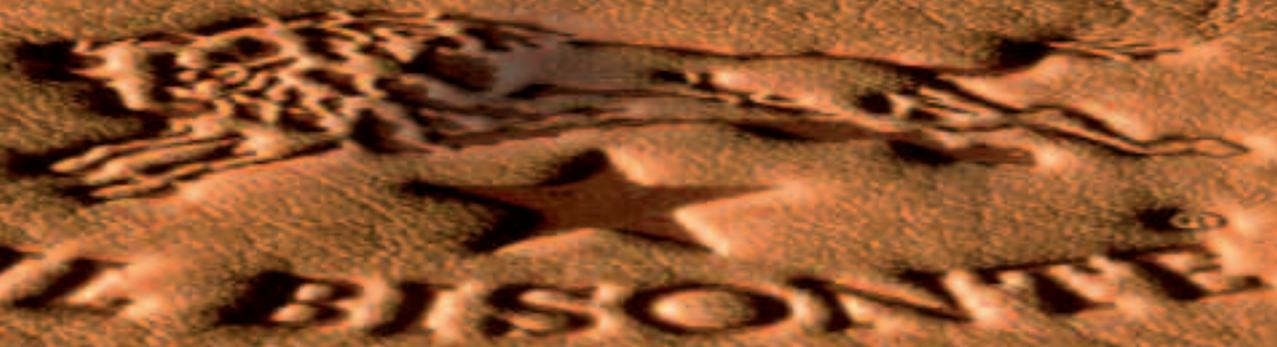


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

Un Centro studi dedicato alla memoria di Manlio Cecovini

Teso a valorizzarne «il patrimonio artistico e culturale», avrà sede nella «casa» massonica. Lunedì un convegno

Un Centro studi teso a valorizzare il patrimonio culturale e artistico costituito dalle opere di un personaggio che a lungo, e a più titoli, è stato tra i protagonisti delle vicende di Trieste: Manlio Cecovini. È stata denominata infatti "Centro studi Manlio Cecovini" l'associazione culturale che lunedì alle 16.30 al Circolo della stampa (corso Italia 13) farà il proprio debutto pubblico con la tavola rotonda «Manlio Cecovini: l'uomo e lo scrittore».

Il Centro studi avrà sede e biblioteca al Circolo Gymnasium di corso Saba 20, nella casa del massoni del Grande Oriente d'Italia di cui l'ex sindaco di Trieste, morto nel 2010 a 96 anni, fu massimo esponente: eletto in Municipio nel 1978 a capo di una giunta con 15 assessori espressione dell'allora dirimente LpI, Cecovini già l'anno precedente era arrivato al vertice assoluto del Rito scozzese antico e accettato, Sovrano Gran commendatore del Supremo

consiglio del 33.º e ultimo grado, carica che ricoprì fino al 1986. In quella stessa epoca - già magistrato e poi avvocato dello Stato, nonché consulente legale del Gm in occasione di amministrazione alleata della città dopo avere aderito a Giustizia e Libertà durante l'occupazione nazista - fu consigliere regionale LpI e parlamentare indipendente del Partito liberale al Parlamento europeo.

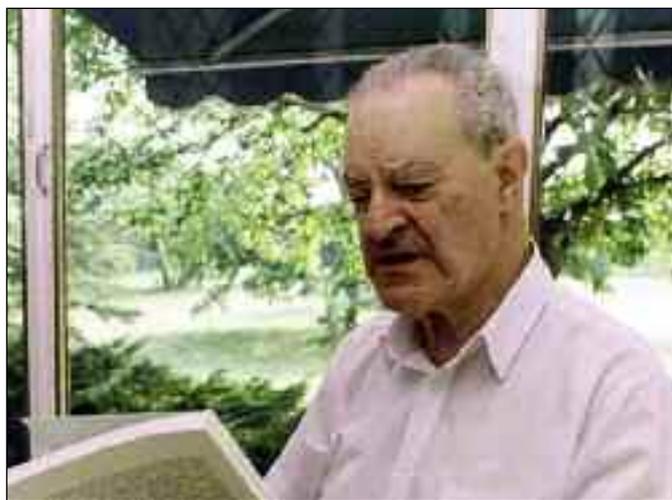
Nel tanti aspetti di una personalità multiforme entra con forza quello di scrittore e saggista, attività questa cui si dedicò col tempo in maniera sempre più intensa («Per favore, seppellitemi da scrittore», ripeteva negli ultimi anni). E allora, «è giusto mantenere vivo il ricordo di una persona di grande valore, cui sono stato vicino per tanto tempo all'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione che egli fondò nel 1986», dice Milazzi: «Ho interpellato alcuni amici e si è deciso di costituire la nuova associazione. Abbiamo avuto so-

stegno dal Rito scozzese, che ci ospita per la sede».

Il primo obiettivo è raccogliere pubblicazioni e materiale documentario su Cecovini, da mettere a disposizione del pubblico nella biblioteca già esistente di corso Saba. «L'idea è di creare una "sezione Cecovini" cercando di raccogliere tutti i materiali, anche degli inediti se ne esistessero», aggiunge Milazzi. Qualcosa potrebbe arrivare anche dagli eredi Cecovini, che però - dice il figlio maggiore di Manlio, Sergio - non hanno ancora stabilito in via definitiva la destinazione della preziosa biblioteca lasciata nella villa di Padriciano (alla Civica esiste già una busta di documenti e carteggi che l'ex sindaco donò negli anni Ottanta).

Il Centro studi si propone anche di organizzare iniziative mirate ad approfondire «la conoscenza dell'ambiente culturale in cui ha operato Cecovini e in cui sono maturate le sue opere». Per intanto, è in programma un concorso per studenti delle Uni-

versità di Trieste e Udine con due premi da 1.500 euro l'uno ciascuno per tesi di laurea magistrali sull'opera letteraria e politica di Cecovini. Il sarà proprio Cristina Bertuzzi, preside della facoltà di Lettere, ad aprire lunedì i lavori della tavola rotonda con una riflessione su "Cecovini scrittore della memoria", nel solco della tradizione da Svevo a Slataper. Dello "Scrittore di guerra" parlerà Fulvio Scardi dell'Istituto giuliano, mentre Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine interverrà su "Cecovini e il patriottismo di Trieste. Riflessioni storiche su un pamphlet etico-politico". A ricordare "l'uomo politico" sarà il deputato Roberto Antonione. Infine, le riflessioni di Milazzi sul "Carteggio scizzotto tra Cecovini e Hoban", presentando il quale in assenza autore, discendente dell'ufficiale austriaco Cebovla, spiegò che non dobbiamo mai dimenticare che la cultura di queste terre è un intreccio di lingua italiana, slovena e tedesca. (p.b.)



CASTELLAMONTE - IN BIBLIOTECA

Un centro studi per Costantino Nigra

CASTELLAMONTE - Fiocco azzurro alla biblioteca civica "Carlo Trabucco": su iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune e dell'associazione culturale *Costantino Nigra* è nato il Centro studi "*Costantino Nigra*", iniziativa che intende valorizzare questo protagonista della storia risorgimentale, che del Canavese è stato uno dei più prestigiosi rappresentanti, non solo in Italia, ma anche sul piano europeo. La presentazione è avvenuta sabato scorso in Municipio.

Costantino Nigra - filologo, etnologo, poeta, diplomatico, uomo politico, **messino** - si può dire sia stato il solo, con re Vittorio Emanuele II, a conoscere tutte le vicende più segrete che hanno portato all'unità del nostro Paese negli anni tra il 1848 e il 1870.

Da circa due anni, vista la mole di documentazione esistente e quella individuata in biblioteche di tutto il mondo,

era nata l'idea di raccogliere il cospicuo materiale disponibile, ordinarlo e metterlo a disposizione di studiosi e di giovani che intendano approfondire le conoscenze di questa figura fondamentale nella storia patria, e della cultura in generale.

L'impegno dell'assessore Nella Falletti Geminiani e del presidente dell'associazione Nigra, Roberto Favero, ha condotto alla realizzazione di una struttura che farà rivivere i fasti e le glorie di un personaggio che all'epoca seppe incantare le corti di tutta Europa con la propria intelligenza diplomatica e la profonda cultura classica.

Il Centro studi può contare sul cospicuo fondo Nigra, che la famiglia De Rossi Nigra lasciò alla biblioteca castellamontese, sul materiale documentale raccolto dai molti estimatori di Costantino Nigra e dal lascito di molti privati che si sono resi disponibili a trasferire cimeli, fotografie, libri, carteggi, articoli di giornali d'epoca e materiale documentale in loro possesso.

Il Centro disporrà, grazie al Lions Club Alto Canavese, di un sito web, all'indirizzo www.costantinonigra.eu, su cui si potranno esaminare tutti i reperti catalogati, i quali potranno essere consultati direttamente previo appuntamento.



Oggi, tra saggi e convegni, sembra che gli studiosi si concentrino sul tema dei valori. Che resta fondamentale ma non può oscurare altre riflessioni

LA PREVALENZA DELL'ETICA

PERCHÉ I FILOSOFI NON POSSONO FARE SOLO LA MORALE

ROBERTO ESPPOSITO

C'è una tendenza in atto a moralizzare la filosofia. Non nel senso di rendere buoni i filosofi - "vaste programme", avrebbe detto qualcuno. Ma nel senso di porre i valori morali al centro della ricerca filosofica, al punto da fare dell'etica non più un suo territorio, ma la questione stessa del pensiero. È questo il presupposto implicito, o anche la tonalità diffusa, che sembra accomunare una serie di libri recenti come *La questione morale* di Roberta de Monticelli (Corina 2010), *Filosofia morale* di Luigi Alici (La Scuola 2011), *Il coraggio dell'etica. Per una nuova tematizzazione morale* di Laura Boella (Corina, 2012). Se si aggiunge che dopo una fortunata collana filosofica del Mulino, su ciascuno dei dieci comandamenti, ne è nata un'altra, da Corina, sulle virtù, i cui primati (o sono *Sovverità* (di Andrea Tagliapietra), *Rispetto* (di Roberto Martignetti) e *Coraggio* (di Diego Fusare), il quadro si completa. Dopo una fase in cui il compito del pensiero è apparso quello di decostruire i valori consolidati, ponendo un interrogativo critico sulla loro vigenza, oggi la filosofia torna a ri-

proporsi in prima persona, parlando direttamente il linguaggio della morale.

I motivi di tale svolta sono evidenti. Nel momento in cui non solo l'etica pubblica sembra affondare sotto il peso di una corruzione ormai insostenibile, ma anche la politica diventa un collettore di interessi privati, la filosofia è portata ad assumere un ruolo di supplenza nei loro confronti. Questo spiega lo straordinario successo della filosofia in piazza, anche se in contrasto con la crescente disaffezione politica. Contro l'illegalità dilagante, e la vera e propria barbarie che esplose improvvisa e devastante nel senso stesso della vita umana, *L'elogio del moralismo* - è il titolo del vibrante pamphlet di

Stefano Rodotà (Laterza 2011) - diventa più che un segno di rivolta. Esso è un anticorpo nei confronti di questo virus micidiale e insieme un invito alla ricostituzione dello spirito pubblico. Del resto tutti i saggi citati esprimono una simile esigenza di riscatto e di ricostruzione di un tessuto sociale lacerato. La necessità di uno scatto morale rispetto a comportamenti nutriti da un cinismo diffuso, da un minimalismo etico, nonché da un materialismo che distrugge la nozione stessa di responsabilità individuale. Da qui l'invito e il coraggio della protesta aperta, la ricerca di nuovi percorsi etici. Il richiamo ad una capacità immaginativa che ricostruisca su altre basi il rapporto tra sé e gli altri.

È tuttavia, ciò detto - individualmente le ragioni oggettive e le intenzioni soggettive di questa inclinazione della riflessione filosofica verso la sfera della morale - resta aperta una domanda sul suo significato d'insieme. Può, la pratica del pensiero, limitarsi alla riproposta di valori che sono già parte integrante della nostra cultura e che, almeno in linea di principio, nessuno mette in discussione? Perché se è chiaro che proprio in questo periodo si stanno sviluppando tante linee di dibattito diverse, da quella di critica al dominio quasi metafisico dell'economia al nuovo realismo, è anche evidente come il lavoro più "emergente", soprattutto nella percezione

esterna, sia questo tipo di ragionamento morale.

Ma il compito della filosofia si può ridurre a quello di fondare razionalmente quanto appare ovvio alle persone dabbene? Oppure le compete anche l'onere di cercare, all'interno di quegli stessi valori, come si sono sedimentati nella nostra tradizione, i motivi di lunguevità della loro difficoltà a tradursi sul piano della pratica concreta? La filosofia contemporanea può, insomma, rinunciare alla propria anima analitica e critica a favore di una attitudine soltanto normativa e prescrittiva? Interrogativi del genere nascono dalla rilettura di un celebre testo di Nietzsche che Finelli ristampa, con una bella prefazione di Pier Aldo

Rovati. Si tratta di *La genealogia della morale*, scritto d'un fiato nell'estate del 1887, e rivolto ad investigare la nascita delle nostre idee morali, riconoscendo in essa qualcosa che sottilmente le contraddice. Quale è, si chiede Nietzsche, 'il valore dei valori' - al di là di ciò che essi presuppongono come evidenze che invece può sempre rovesciarsi nel loro opposto.

La sua risposta è che, per penetrare nella loro scatola nera, i valori vanno messi in rapporto con i tre ambiti della storia, della vita e del conflitto. Quanto alla prima, è necessario portare a coscienza il fatto che essi non soltanto non sono eterni, ma si intrecciano inestricabilmente con le pratiche umane in una forma che non consente di assolutizzarli. Come è noto, molte delle peggiori nefandezze politiche, vicine e lontane, sono state consumate in nome del bene, della verità, del coraggio. Il problema è di sapere cosa, quale groviglio di egoismi e di risentimenti, si nascondeva dietro queste gloriose parole. Il significato della genealogia - come quella attivata da Nietzschee, dopo di lui, da Foucault, sta nella consapevolezza che ciò che si presenta come primo, o come ultimo, ha dentro di sé i segni del tempo, le cicatrici delle lotte, le intermittenze della memoria. Nulla è più opaco, impuro, bastardo delle origini da cui proveniamo. Il genealogista buca la crosta dell'evidenza, scopre tracce nascoste, solleva i ponti gettati dagli uomini per coprire i buchi della falsa coscienza. Come ben argomenta Massimo Donà in *Filosofia degli errori. Le forme dell'inciancio* (Bompiani 2012), senza una pratica consapevole degli errori, una analitica degli ostacoli, non vi sarebbe filosofia.

Quanto alla vita, la tesi di Nietzsche è che i valori spirituali - rivolti a modelli ascetici - determinino talvolta un pericoloso effetto recessivo. La sua polemica è diretta soprattutto contro la religione cristiana, orientata ad una complessiva svalutazione, e anche mortificazione, della dimensione corporea, che ha condotto al declino delle virtù politiche. Che il significato conferito da Nietzsche al termine 'politica' sia altrettanto problematico, non toglie la forza dirimente delle sue argomentazioni. Al fondo della vita vi è sempre un miscu-

glio di forze, impulsi, emozioni, dei quali è bene tenere conto per non farli ritorcere contro la vita stessa. È appena uscito un godibile libro di Françoise Héritier, *Il sale della vita* (Bizzoli, 2012), che ricostruisce, con ironia e finezza, la trama dell'esistenza a partire dai piccolgesti e affetti della vita quotidiana, irriducibili ad un semplice elenco di valori. Quando Nietzsche mette la salute in rapporto con la malattia - e chi più di lui poteva farlo? - intende dirci che se la filosofia perde il nesso con la contraddizione che è parte di noi, smarrisce il senso più intenso dell'esperienza.

Infine il conflitto come l'unico possibile ambito di dispiegamento dei valori. Contrariamente a chi immagina che i valori uniscano sempre, Nietzsche sa bene che nulla più di essi può dividere. Ciò non solo è inevitabile, ma anche produttivo, perché senza la tensione attraverso la quale i valori contrapposti si sfidano, la nostra esistenza cadrebbe nella piattezza di una omogeneità mutata. Naturalmente, perché ciò accada, perché rimanga vitale, e non diventi distruttivo, il conflitto non deve eccedere gli argini civili che la società si è data. Ma alla base di tutto vi è il riconoscimento di questa dinamica. Come ha ben visto Carl Schmitt, in un saggio ristampato da Adelphi con una prefazione di Franco Volpi (*La tirannia dei valori*, 2008), i valori che si vogliono assoluti, che non aprono una dialettica con concezioni diverse, tendono a divenire tirannici. Naturalmente si può sempre sostenere, come a volte si legge, che Nietzsche era un pazzo, Heidegger solo un nazista e, magari, Baudelaire un perverso. Ma in questo modo non si fa un gran servizio alla filosofia.

FILIPPO GAZZARDI BERNINI

È evidente e necessario porre l'accento su alcune questioni, anche contro l'ilegalità

Dovremmo anche cercare di capire, però, come mai certi ideali faticano a tradursi in pratica

Serve, oltre la normatività, un pensiero analitico e critico che abbracci la storia



IL SAGGIO/1

Tra i libri che mettono al centro della filosofia la questione morale c'è "Il coraggio dell'etica" (Cortina) di Laura Boella



IL SAGGIO/2

Dialogo con i classici e nuove sfide dell'etica in "Filosofia morale" di Luigi Alici (La Scuola)

IL FILOSOFO

Nietzsche nel testo "La genealogia della morale" (Einaudi) investiga le contraddizioni delle nostre idee morali

L'OSSESSIONE DEL COMLOTTO

MICHELE BRAMBILLA

Non per infierire, ma per cercare di capire quanto è avvelenato il nostro Paese, è opportuno ricordare che cosa è stato detto e scritto nei giorni successivi all'attentato di Brindisi.

Il 20 maggio Paolo Flores d'Arcais, come molti altri, mostrava di non avere dubbi, nonostante la prudenza della magistratura: «Chi ha compiuto l'atroce sa di avere spalle copertissime. È certo di far parte di una potentissima "strategia della tensione"».

CONTINUA A PAGINA 33

MICHELE BRAMBILLA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dopo aver accettato la morte di Melissa e Pirella della Ginestra, a piazza Fontana, a piazza della Loggia e alle stragi del '91-'98, il direttore di Micro-Mega resumava un anti berlusconismo che si credeva ormai superato dagli eventi. E al Cavaliere - che ha molte colpe e che abbiamo molto criticato: ma le bombe sono le bombe - addossava la responsabilità diretta della stagione del terrore. Stagione che si sarebbe appunto interrotta, non a caso, nel famigerato «ventennio berlusconiano», un «regime» - scriveva Flores d'Arcais - in cui i settori evorivi (molto ampi) dell'establishment vanno direttamente al governo e la strategia della tensione e delle stragi sarebbe autolesionista. Ma adesso che Berlusconi non è più al governo, guarda caso le bombe ritornano: «Ora la strategia della tensione è tornata, strategia di morte puntuale come la morte, perché le macerie cui il berlusconismo ha ridotto il Paese (...) hanno portato la fiducia dei cittadini nei partiti (complessivamente presi) a un comatoso quantum per entes». Erano i giorni in cui non si capiva se l'attentato di Brindisi fosse opera della mafia, o della Sacra Corona Unita, o degli anarchici, o di un pazzo; qualcuno parlava perfino di terrorismo islamico. Buio totale. Ma per Flores anche un bambino capisce: sono stati i partiti.

Un grande giornale scriveva di una nuova tragica dimostrazione di come, sulle mafie, appena si abbassa l'attenzione tutto precipita. Veltroni faceva notare l'evidente nesso fra la bomba e il finto suicidio di Provenzano. Qualcuno ipotizzava una «strattativa-bis» fra mafia e Stato.

Naturalmente non aveva perso l'occasione Beppe Grillo: «Bomba o non bomba arriveremo a Roma. Nell'aria c'è odore di golfo, ma il cambiamento non si può arrestare. Se tre indizi (il ferimento di Adinolfi a Genova, la bomba di Brindisi e

le continue esternazioni sul ritorno del terrorismo) fanno una prova, allora ci sono ottime probabilità del ritorno di una stagione stragista».

Le citazioni potrebbero continuare a lungo. Ma se ricordiamo certe «analisi» così franchi su un fatto che appariva perlomeno anomalo (ma visto un mafioso o un bombarolo dei servizi segreti che non si accorge di una telecamera) non è per offrire al lettore uno stupido sul quale sorridere. È invece per riflettere su quanto la dietrologia abbia ormai inquinato la nostra vita. Dopo l'attentato di Brindisi e la morte di quella povera ragazza, abbiamo sentito e letto che era evidente - lo capivano anche i bambini - che il governo Monti aveva raggiunto lo scopo di distrarre l'attenzione dalla crisi. Dopo il terremoto in Emilia, abbiamo letto e sentito che era evidente - lo capivano anche i bambini - che non può essere colpa della Natura ma delle trivellazioni delle multinazionali. Non importa se le trivellazioni non sono mai cominciate e se a Brindisi c'è un nec cordasse. Si dirà che le trivellazioni ci sono ma «loro» le nascondono, e che «diestro» il benzinaio chi è chi è.

Tutto può essere: di macchinazioni ne abbiamo viste tante. Ma pensare che tutto sia opera di una Cupola nera composta da intossicazioni politica corrotta, pezzi devinti del servizio segreti e finanza speculativa (come scritto su un quotidiano e condiviso da 48 mila persone su Facebook) non appartiene né alla cronaca né a quella politica: appartiene alla psichiatria.

Qualunque possa essere l'esito delle indagini di Brindisi, il complottismo è una patologia inaffiosa anche perché contagiosa, visto che diffonde nei giovani la convinzione che ogni potere è sempre marcia, che ogni autorità è sempre menzognera. Cose non vere, perché nell'uomo c'è sì la libertà di compiere il male: ma la storia, e la vita di tutti i giorni, non sono fatte solo di trame, di imbrogli, di sopraffazioni e di violenze. Basta saper vedere la realtà nella sua totalità.

L'OSSESSIONE DEL COMLOTTO



Illustrazione di Darius Radpour

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense

€ 2,00